



Relazione sulle attività dell'Ateneo nell'anno 2012

Nucleo di Valutazione

ex Legge 537/93 art. 5 comma 22

28/10/2013



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Domenico Romeo (*Presidente*): già Ordinario di Biochimica Applicata presso l'Università di Trieste
Prof. Emilio Bartezzaghi: Ordinario di Gestione Aziendale - Politecnico di Milano e Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano
Dott.ssa Rita Carisano: Direttore Confindustria Verona
Ing. Silvano Pedrollo: Amministratore unico della Pedrollo S.p.A.
Prof. Stefano Vitale: Ordinario di Fisica Sperimentale – Università di Trento
Sig. Omar Abd El Rahman: Presidente del Consiglio degli Studenti

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Ufficio di Supporto con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/ 8072 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Sig.ra Ginetta Magno
- Dott.ssa Annalisa Rebonato

L'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione fa parte dell'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo coordinata dal Dott. Stefano Fedeli, all'interno della Direzione Finanza e Controllo il cui Dirigente è il Dott. Giuseppe Nifosi.

La Relazione è consultabile sul sito web www.univr.it/main?ent=verbali&id=419



Sommario

Introduzione	3
Capitolo 1 – Gestione strategica	4
1.1 2012: l'anno del riassetto della <i>governance</i>	4
1.2 La promozione della conoscenza dell'Ateneo.....	5
1.3 L'Ateneo internazionale	7
Capitolo 2 – Didattica	10
2.1 Il posizionamento dell'Ateneo nell'ambito della didattica	10
2.2 Attrattività dell'Ateneo in termini di studenti	11
2.3 Servizi a supporto della didattica	15
2.4 Il carico di docenza che comporta la didattica.....	16
Capitolo 3 – Ricerca	17
3.1 Posizionamento dell'Ateneo di Verona nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010	17
3.2 Indicatori di performance della ricerca 2012	19
3.3 Il posizionamento dell'Ateneo di Verona nei ranking nazionali e internazionali	22
3.4 Considerazioni finali	23
Capitolo 4 – Attività amministrativa e risorse	25
4.1 Le risorse finanziarie dell'Ateneo	25
4.2 Le risorse umane dell'Ateneo.....	25
4.3 Considerazioni finali	28
APPENDICE – RICADUTE SUL TERRITORIO	29



Introduzione

Ai sensi della Legge 24 dicembre 1993 n. 537, art. 5, comma 22, il Nucleo di Valutazione di Ateneo è tenuto a redigere annualmente una Relazione contenente l'attività, le scelte e le iniziative realizzate dall'Ateneo nell'anno in analisi.

Per la realizzazione della presente Relazione, il Nucleo di Valutazione ha lavorato negli ultimi mesi alla raccolta ed elaborazione di dati e informazioni significative riguardanti l'attività del 2012 nei principali ambiti del *Core Business* dell'Ateneo, di seguito elencati:

1. Gestione strategica
2. Didattica
3. Ricerca
4. Attività amministrativa e risorse

Il NdV esprime apprezzamento all'Ateneo per l'analisi condotta sulle ricadute economiche dell'Ateneo sul territorio veronese, in appendice, e ritiene che esse possono essere un utile strumento per la programmazione strategica dell'Ateneo.

Per la realizzazione del presente elaborato l'U.O. di supporto al Nucleo di Valutazione ha tratto gran parte delle fonti informative dai dati forniti dall'U.O. Sistemi di Reporting e Data Warehouse di Ateneo.



Capitolo 1 – Gestione strategica

1.1 2012: l'anno del riassetto della governance

In questo paragrafo vengono esaminati i vari passi compiuti dall'Ateneo nell'adeguamento del suo assetto governativo alla Legge di riforma del sistema universitario L.240/2010. Si fa anche riferimento alla riagggregazione dipartimentale in modo tale da raffigurare meglio l'intera opera di revisione del sistema.

Con l'adeguamento alla Legge 240/2010, l'Ateneo di Verona ha modificato il proprio assetto istituzionale mediante l'adozione di un nuovo Statuto approvato dal Senato Accademico Allargato del 15/11/2011. Le modifiche intervenute nel testo dello Statuto hanno interessato le norme in materia di organizzazione e di Organi di governo con il recepimento delle indicazioni della L. 240/2010 che prevede compiti più incisivi e di indirizzo per il Direttore Generale e il Consiglio di Amministrazione prevedendo, per quest'ultimo, l'inserimento di componenti esterni. Inoltre, secondo queste indicazioni Il Rettore assume maggiori funzioni di indirizzo, iniziativa e coordinamento dell'intera attività dell'Ateneo. Infine gli studenti sono presenti in tutti gli Organi, ad eccezione del Collegio dei Revisori, e possono così partecipare attivamente ai processi di proposta, valutazione e decisione dell' Ateneo.

Di particolare rilevanza per gli estensori della presente, le nuove funzioni attribuite al NdV con l'introduzione del Sistema AVA e con l'instaurazione dell'ANVUR.

L'anno 2012 ha anche visto la manovra di sostanziale riassetto dipartimentale, approvata dal Senato Accademico nel 2010, con una riduzione del numero di Dipartimenti da 24 a 15 ottenuta attraverso una loro aggregazione per omogeneità tematica e per obiettivi di ricerca strategici, nonché secondo i principali SSD di riferimento. Questo al fine principale di assegnare ai Dipartimenti la gestione unitaria sia della ricerca che della didattica con le ovvie conseguenze sull'efficienza della gestione, in particolare per quanto riguarda i processi di reclutamento. I nuovi Dipartimenti hanno una consistenza numerica superiore alla soglia minima richiesta dall'art. 2 della L. 240/2010.

In tale processo, peraltro, particolare attenzione è stata posta alla riorganizzazione dei Dipartimenti dell'Area Medica, per i quali è stato necessario coordinare e integrare le attività istituzionali universitarie con quelle assistenziali per permettere la costituzione, all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata (AOUI), dei cosiddetti Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI).

Le tabelle che seguono riportano la corrispondenza fra vecchi e nuovi Dipartimenti, e la distribuzione dei SSD fra i vari Dipartimenti che il NdV ritiene coerente con l'intitolazione dei Dipartimenti stessi.

Dipartimenti cessati 30/04/2010*	Dipartimenti attivati 01/05/2010
Anglistica, germanistica e slavistica Romanistica	Lingue e letterature straniere
Discipline storiche, artistiche archeologiche e geografiche	Tempo, Spazio, Immagine, Società
Economia aziendale	Economia aziendale
Scienze economiche Economia società e istituzioni	Scienze Economiche
Filosofia Psicologia e antropologia culturale Scienze dell'educazione	Filosofia pedagogia e psicologia
Informatica	Informatica
Linguistica, letteratura e scienze della comunicazione	Filologia letteratura e linguistica
Materno infantile e di biologia genetica	Scienze della vita e della riproduzione
Medicina clinica e sperimentale Scienze biomediche e chirurgiche	Medicina
Medicina e sanità pubblica	Sanità pubblica e medicina di comunità
Patologia	Patologia e diagnostica
Scienze morfologiche-biomediche Scienze anestesilogiche e chirurgiche	Chirurgia
Scienze neurologiche e della visione	Scienze neurologiche del movimento
Scienze, tecnologie e mercati della vite e del vino (DiSteMeV)	Biotecnologie
Studi giuridici Diritto dell'economia	Scienze giuridiche

NB: Il Dipartimento di Studi sull'Impresa (non compreso nell'elenco) è diventato Polo Scientifico Didattico sull'Impresa di Vicenza



SSD	DIPARTIMENTI		
AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	Economia aziendale	Scienze economiche	
BIO/10 BIOCHIMICA	Biotechnologie	Patologia diagnostica	Scienze della vita e della riproduzione
BIO/11 BIOLOGIA MOLECOLARE	Biotechnologie	Scienze della vita e della riproduzione	
BIO/17 ISTOLOGIA	Scienze della vita e della riproduzione	Scienze neurologiche, neuropsicologiche, morfologiche e motorie	
FIS/07 FISICA APPLICATA (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	Chirurgia	Informatica	
L-ART/02 STORIA DELL'ARTE MODERNA	Lingue e letterature straniere	Tempo, spazio, immagine e società'	
L-LIN/01 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	Filologia, letterature e linguistica	Lingue e letterature straniere	
L-LIN/10 LETTERATURA INGLESE	Lingue e letterature straniere	Tempo, spazio, immagine e società'	
L-LIN/13 LETTERATURA TEDESCA	Filologia, letterature e linguistica	Lingue e letterature straniere	
MED/04 PATOLOGIA GENERALE	Biotechnologie	Patologia diagnostica	
M-STO/04 STORIA CONTEMPORANEA	Scienze economiche	Tempo, spazio, immagine e società'	
SECS-P/01 ECONOMIA POLITICA	Economia aziendale	Scienze economiche	
SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE	Economia aziendale	Scienze giuridiche	
SECS-S/05 STATISTICA SOCIALE	Scienze economiche	Filosofia, pedagogia e psicologia	
M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	Scienze neurologiche, neuropsicologiche, morfologiche e motorie	Filosofia, pedagogia e psicologia	
M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	Economia aziendale	Filosofia, pedagogia e psicologia	
M-DEA/01 DISC. DEMOETNOANTROPOLOGICHE	Tempo, spazio, immagine e società'	Filosofia, pedagogia e psicologia	

Il Nucleo di Valutazione esprime apprezzamento per il profondo lavoro di ristrutturazione, ed è pronto a collaborare con l'Ateneo nel monitoraggio dell'efficacia di tale ristrutturazione, perché l'Ateneo possa rapidamente individuare e mettere in atto i possibili aggiustamenti iniziali che manovre di questa portata spesso richiedono.

1.2 La promozione della conoscenza dell'Ateneo

Vengono qui prese in considerazione le attività che l'Ateneo ha messo in atto nell'anno 2012 per promuovere l'attrattività dei suoi Corsi di Studio, ma anche per promuovere i risultati della ricerca condotta dai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

In termini generali le azioni dell'Ateneo hanno portato a un miglioramento del suo posizionamento nel quadro degli atenei italiani, come mostrano i risultati in termini di quota premiale del FFO dell'esercizio finanziario 2012. Essi sono di seguito riassunti:

- 1) **Qualità dell'offerta formativa**, con crescita complessiva dell'Ateneo di +10,8%, di cui un incremento reale di +7%, derivante dal maggior numero di studenti iscritti regolari attivi;
- 2) **Risultati dei processi formativi**, crescita complessiva di + 10,8%, di cui un incremento reale di +1,4%, grazie alla *performance* degli studenti;
- 3) **Qualità della ricerca scientifica**, crescita complessiva di +11,5%, di cui un incremento reale di +2,1%, determinato dal successo della ricerca dell'Ateneo veronese.

In linea generale, l'Università di Verona ha raggiunto un buon risultato sia in valore assoluto, con complessivi 14,5 milioni di euro (+1,6 milioni di euro rispetto al 2011) sia in termini di peso percentuale della quota premiale rispetto al sistema, passando dall'1,5% del 2011 all'1,59% del 2012.

Ulteriori considerazioni sull'efficacia dell'attività dell'Ateneo in questi settori possono essere trovate nei cap. 2 e 3.



In aggiunta alle sua attività istituzionali l'Ateneo di Verona ha condotto, nell'a.a. 2011/12, alcune iniziative di promozione della propria offerta formativa, e di promozione dei risultati della propria attività di ricerca.

Per l'offerta formativa gli esempi più salienti sono:

- × **Progetto Tandem**, per l'orientamento in ingresso. Il progetto consiste in azioni di accompagnamento durante tutto il percorso formativo finale degli studi secondari. Nell'edizione 2011/2012 del Progetto, i moduli attivati sono stati complessivamente 32 ed hanno visto la partecipazione di 42 Istituti Scolastici Superiori che hanno sede nelle province di Verona (27), Bolzano (5), Vicenza (4), Treviso (1), Mantova (1), Trento (3), Brescia (1) ed il coinvolgimento di 171 docenti referenti per le discipline Tandem designati dalle scuole superiori. Le adesioni pervenute da parte degli studenti delle classi IV e V sono state pari a 2.384;
- × **Job&Orienta**, Salone di Orientamento tenutosi presso l'Ente Fiera di Verona il 22-23-24 novembre 2012 al quale l'Università di Verona ha partecipato allo scopo di fornire agli studenti delle Scuole Superiori interessati informazioni sull'offerta formativa e sui servizi offerti;
- × **Open day**, ovvero porte aperte dell'Università di Verona ai giovani studenti delle Scuole secondarie superiori l'8 aprile 2012;
- × **Incentivi per laureati nei termini di durata normale del Corso di Studio**, che si iscrivano ad un CdLM, ad un Master universitario o a Scuole di Specializzazione per le "Professioni Legali" o dell'Area Sanitaria; l'Ateneo ha esteso l'incentivo anche a laureati nei termini nell'anno accademico precedente, provenienti da altri Atenei, al fine di promuoverne l'iscrizione di studenti meritevoli (CdA del 27/05/2011);
- × **Incentivi all'immatricolazione e all'operosità di studenti italiani e stranieri**: agli studenti rientranti nella prima tipologia (incentivo all'immatricolazione) è stato applicato l'esonero della quota di contributi dovuti con la prima rata, pari a € 500, con l'attribuzione del beneficio mediante rimborso d'ufficio o mediante riduzione fino a concorrenza dell'importo complessivo dei contributi rispettivamente da ciascuno dovuti; agli studenti rientranti nella seconda tipologia (incentivo per operosità) viene applicata la riduzione di € 400 di contributo, a valere sui contributi del secondo anno;
- × **Offerta formativa in lingua straniera**, con il Corso di Laurea Magistrale in Economics erogato interamente in lingua inglese e la previsione dell'introduzione di altri insegnamenti in lingua inglese.

Il NdV esprime apprezzamento per l'insieme delle iniziative, ma invita l'Ateneo a monitorarne attivamente l'efficacia, chiarendo gli obiettivi, anche quantitativi, delle varie iniziative, e verificandone il raggiungimento.

Le azioni salienti di promozione della ricerca, oltre quelle istituzionali riprese nel cap 3, sono state:

- × **Veneto Night 2012**, un'intera giornata di iniziative realizzate, dal mattino fino a tarda sera, in collaborazione con gli Atenei di Venezia e Padova, allo scopo di avvicinare il pubblico al mondo della ricerca. Con il titolo "**La ricerca ti cerca**", nel 2012 l'Ateneo di Verona ha proposto una serie di laboratori, conferenze, talk show e musica in quattro sedi, universitarie e non. L'evento ha permesso ai partecipanti di frequentare i laboratori interagendo direttamente con i ricercatori che propongono per tutta la giornata interessanti attività, oltre a promuovere visite guidate nei laboratori delle strutture scientifiche.
- × "**Infinita...mente**", un Festival nato nell'ambito della ricerca nel campo delle neuroscienze ma si estende in altre discipline scientifiche. L'obiettivo del Festival è la promozione della ricerca sia nel suo fine scientifico che emozionale nella ricaduta sulla vita quotidiana. La manifestazione si è inserita nel calendario ufficiale della *Brain Awareness Week*, la settimana mondiale di sensibilizzazione sulla ricerca che focalizza i suoi obiettivi sul cervello.

Il NdV esprime apprezzamento per la sensibilità dell'Ateneo per queste attività di "outreach" una componente fondamentale nella gestione del corretto rapporto fra le Università e la cittadinanza.



1.3 L'Ateneo internazionale

In questo paragrafo si rileva la promozione di accordi con Università o Centri di ricerca stranieri, la presenza di visiting professors, la promozione del programma Erasmus, nonché i risultati dell'internazionalizzazione dell'Ateneo in termini di studenti stranieri e di offerta formativa in lingua.

L'Università di Verona promuove la partecipazione a programmi di mobilità studentesca e di ricerca scientifica internazionale, la sottoscrizione di convenzioni bilaterali per la cooperazione scientifica e culturale con Università europee ed extraeuropee e l'impostazione di nuovi percorsi formativi, rispondenti alle esigenze di integrazione con differenti modelli culturali, che permettano l'attivazione di titoli internazionali congiunti.

Di seguito, vengono riassunte i principali elementi di sintesi delle attività, diverse dalle collaborazioni di ricerca su programmi specifici, realizzate nel corso del 2012:

- **Programmi Comunitari di mobilità internazionale** - Studenti, docenti e staff dell'Ateneo nell'ambito del Programma LLP/Erasmus:

	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/2012
Università Partner	214	226	202
Paesi consorziati	26	26	27
Studenti in uscita	301	385	339
Studenti in entrata	247	265	259
Docenti coordinatori	130	133	132
Studenti in uscita Erasmus Placement	6	7	12
Finanziamento Regione Veneto	55.629,35 €	49.861,79 €	0*
Finanziamento MIUR	190.488 €	188.043 €	209.574,00
Mobilità docenti in uscita e in entrata da impresa	12	13	18
Mobilità staff in uscita	12	19	12

Fonte: nostra elaborazione da Relazione del Rettore al Rendiconto Consuntivo 2012

* Nell'a.a. 2011/12 la Regione Veneto non ha finanziato Programmi Comunitari di mobilità internazionale

- **Programmi di mobilità studentesca internazionale attivati dall'Ateneo**

Segue in tabella il numero di studenti dell'Università di Verona che sceglie di trascorrere un semestre o un anno accademico presso una Università extraeuropea.

	Bando 2010	Bando 2011	Bando 2012
Borse bandite / assegnate	24	29	25
Budget complessivo stanziato	92.490 €	104.000 €	97.000 €

Fonte: nostra elaborazione da Relazione del Rettore al Rendiconto Consuntivo 2012

Altre iniziative:

- Bando di Ateneo **"Conoscere la Cina"**

Publicato al fine di favorire la partecipazione di studenti universitari, iscritti all'Ateneo di Verona, al progetto "Edulife Travel Education-Conoscere la Cina", della Fondazione Edulife Onlus. Con un budget di 20.000 € è stato possibile finanziare 10 borse per un soggiorno di studio della lingua (60 ore) e della cultura cinese (60 ore) ad Hangzhou in Cina. Tra gli studenti beneficiari 6 su 10 erano iscritti a Corsi di Laurea Magistrale: 5 studenti iscritti ai CdLM dell'Ambito di Economia, 3 studenti iscritti ai CdS dell'Ambito di Lingue LL.SS., 1 studente dell'Ambito di Lettere e 1 dell'Ambito di Scienze MM.FF.NN.



- **Bando Erasmus Mundus II per le azioni 1, 2 e 3**

Il bando si riferisce a Master e Dottorati congiunti per l'anno accademico 2012/2013 (azione 1), a partenariati Europa - Paesi terzi per l'anno accademico 2011/2012 (azione 2) e a progetti per l'attrattività e la promozione per l'anno 2011 (azione 3). Anche per l'a.a. 2011/12 l'Università di Verona ha attivato l'*European Master in Sustainable Regional Health System* (Ambito di Medicina e Chirurgia) che ha attratto 5 studenti provenienti da: Congo, Filippine, Pakistan (2 studenti) e Russia. Il Master in oggetto è stato organizzato in collaborazione con Universidad de Deusto (Spain); Budapesti Corvinus Egyetem (Hungary); Vilniaus Universitetas (Lithuania).

- **Bando di Ateneo per progetti di cooperazione internazionale (CooperInt 2011)**

Questo bando è volto a finanziare progetti e attività internazionali di collaborazione con Università europee ed extra-europee. Nel mese di ottobre 2011 è stato pubblicato il Bando CooperInt 2011 rivolto a tutti i docenti e finalizzato a sostenere ed incentivare il soggiorno di docenti stranieri (*Visiting Professors*) verso l'Ateneo e la mobilità all'estero di dottorandi, ricercatori e docenti dell'Università di Verona nel corso del 2012 e del 2013. Con un budget complessivo pari a 442.711,29 € (di cui 112.711,29 € ricavati tramite l'utilizzo dei fondi "5 per mille relativi ai redditi 2009") è stato possibile finanziare inviti a 28 *Visiting Scholars/Professors* e borse di mobilità internazionale a 47 Dottorandi di Ricerca (di cui 27 finanziati tramite i fondi 5 per mille), 8 Assegnisti di Ricerca e 26 docenti:

TIP. A (VISITING PROFESSORS)
FINANZIATI: 28
TOTALE: 151.000 €

TIP. B (STAFF MOBILITY PROGRAM) [rivolto a ricercatori e professori di età superiore ai 40 anni]
FINANZIATI: 13
TOTALE: 33.600 €

TIP. C (JUNIOR RESEARCHER PROGRAM) [rivolto a dottorandi, ricercatori e professori di età inferiore a 40 anni]
FINANZIATI: 68
TOTALE: 258.111,29 €
PROGETTI FINANZIATI: 109
BUDGET COMPLESSIVO: 442.711,29 €

- **Stage all'estero**

Questa tipologia di stage si può annoverare tra le attività che l'Ateneo di Verona prevede per promuovere, tra i propri studenti e laureati, l'internazionalizzazione della formazione. Essa include:

× **Adesione ai Programmi Crui – M.a.e e Assocamerestero**

L'Ateneo di Verona ha aderito fin dall'inizio ai due Programmi di Tirocinio, partecipando a tutti i bandi di stage nell'ambito dei due Programmi ed assicurando ai propri candidati selezionati il supporto di una borsa di studio.

× **Programma di apprendimento permanente, Lifelong Learning Programme LLP**

L'Ateneo aderisce al Programma di apprendimento permanente, che include:

- il programma di tirocinio **Erasmus Placement per studenti**;
- il programma di tirocinio **Leonardo da Vinci per laureati**, cui l'Ateneo partecipa mediante l'adesione al Consorzio, del quale è ente capofila l'Ateneo di Trento, in collaborazione con la Libera Università di Bolzano e l'Università della Basilicata.

× **Programma autonomo di stage all'estero**

È stato avviato un servizio di informazione ed orientamento rivolto a studenti e laureati per favorire la ricerca "autonoma" di enti ospitanti all'estero. Al di fuori dei programmi quadro di mobilità all'estero sono stati avviati **80 stage all'estero** per studenti/laureati delle Facoltà di Economia, Lettere e Filosofia, Lingue e letterature straniere e Scienze Matematiche, Fisiche e



Naturali (a fronte dei 45 dell'anno 2011). In questi casi i tirocinanti hanno sostenuto tutte le spese di mobilità.

Prosegue, infine, la collaborazione con l'ISU (*International Students Unions*) al **Servizio di accoglienza ospiti internazionali dell'Università per l'inserimento in stage presso aziende del nostro territorio** di studenti, laureati, ospiti stranieri, che si trovano nella città e presso l'Ateneo di Verona in occasione dell'Erasmus Studio o di altri Programmi.

Incidenza di studenti provenienti dall'estero

La percentuale sul totale degli iscritti di studenti stranieri, provenienti da Paesi dell'UE o Extra UE, è stabile al 5,3% anche se, in valore assoluto, vi è una diminuzione del 2,7%.

Per quanto riguarda i Paesi di provenienza degli studenti iscritti, con riferimento ai Paesi Extra Comunitari, emergono per numerosità gli studenti provenienti dall'Albania (27%), peraltro in costante flessione negli anni, cui seguono, per numerosità, gli studenti dalla Moldavia, che incidono per il 13% sul totale degli stranieri, dato in costante aumento negli anni. In entrambi i casi la scelta si rivolge ai Corsi di Ambito Economico. Tra i Paesi UE, si riscontra una notevole attrattività fra gli studenti provenienti dalla Romania, in costante aumento negli anni, arrivando ad incidere per il 60% sul totale degli stranieri nell'anno accademico in analisi. I

Nell'anno in corso sono stati erogati 12 insegnamenti in lingua inglese (in aumento rispetto agli anni precedenti). Inoltre, è stato confermato il Corso di Laurea Magistrale in Economics, interamente sviluppato in lingua inglese

Il NdV esprime apprezzamento per lo sforzo complessivo dell'Ateneo in tale settore, ricordando come soprattutto un buon programma di congedi sabbatici dei propri docenti spesi presso buone università o istituzioni di ricerca e, simmetricamente, di *visiting professors* provenienti da quello stesso tipo di istituzioni, è un elemento importante dello standard internazionale che definisce una buona Università.

Il NdV rileva l'ancora scarsa internazionalizzazione, per quantità e provenienza, della platea studentesca dell'Ateneo. Il NdV raccomanda all'Ateneo, anche in questa materia, un'analisi realistica delle potenzialità dell'Ateneo stesso, seguita da una concentrazione delle azioni, compreso l'insegnamento in inglese, in quei settori nei quali l'Ateneo ha maggior visibilità internazionale.



Capitolo 2 – Didattica

2.1 Il posizionamento dell'Ateneo nell'ambito della didattica

In questo paragrafo si evidenzieranno alcuni dati di andamento inerenti alla domanda e all'offerta formativa dell'Ateneo di Verona con il relativo posizionamento all'interno del sistema universitario nazionale. L'obiettivo è far capire la "massa critica" di didattica movimentata dall'Ateneo di Verona e la sua tendenza alla crescita ovvero alla decrescita negli anni.

Nell'anno accademico 2011/12 l'Ateneo di Verona si è collocato al 22° posto su 88 Atenei italiani per quanto riguarda il numero degli iscritti al 1° anno (7.048), confermando la posizione del 2010/2011, mentre nel 2009/2010 si trovava al 24° posto.

Esaminando il dato relativo al totale degli iscritti, l'Ateneo veronese è invece passato dalla 26° posizione del 2009/2010 e del 2010/2011 alla 28° (19.859).

Il posizionamento più basso dell'Ateneo in relazione agli iscritti totali (28°), rispetto, invece, agli iscritti al 1° anno (22°), potrebbe essere causato fondamentalmente dalla struttura della propria offerta formativa che prevede corsi di studio professionalizzanti e particolarmente frequentati come quelli dell'ambito sanitario, formativo e linguistico per i quali, quindi, è meno diffusa, se non nulla, la continuazione degli studi dopo il conseguimento della Laurea triennale. Inoltre, un altro aspetto da considerare, è il miglioramento nella regolarità degli studi degli iscritti che comporta, quindi, l'eliminazione di quelle "code" di iscritti fuori corso che vanno ad aumentare considerevolmente la popolazione totale dell'Ateneo. D'altronde la migliore *performance* in termini di regolarità degli studi, se vista a confronto con gli altri Atenei, si è verificata anche in occasione della ripartizione della quota premiale di FFO (si veda, a tal proposito, quanto esposto nel capitolo 1).

L'Ateneo di Verona per l'a.a. 2011/12 ha attivato 66 Corsi di Studio di cui 16 sono dislocati in sedi esterne al comune di Verona sia nella provincia veronese sia a Trento città o nei comuni di Ala e di Rovereto, Bolzano, Vicenza. L'offerta formativa si suddivide in 39 CdS di primo livello, 24 di secondo livello e 3 a ciclo unico. Inoltre, l'Ateneo di Verona partecipa a 2 CdS interateneo, dei quali però non è sede amministrativa.

Coerentemente con le indicazioni della legge di riforma universitaria del 2010, l'Ateneo veronese ha razionalizzato la propria offerta didattica in misura più significativa rispetto alla media degli Atenei italiani. Infatti, con una diminuzione rispetto agli anni accademici precedenti del 7% del numero dei Corsi di Studio (CdL/CdLM/CdLMCU) offerti, l'Università di Verona si posiziona al 29° posto per numerosità di Corsi di Studio offerti, rispetto agli 85 Atenei presi a confronto per il ranking dal sito del MiUR, mentre era al 25° posto nell'a.a. 2010/11.

Per quanto riguarda la numerosità dei docenti strutturati (Ordinari, Associati, Ricercatori), si evidenzia una variazione in negativo del 3,7% rispetto all'a.a. 2010/11 e del 2% rispetto all'a.a. 2009/10 (dovuta in particolare alla riduzione degli Associati e, in misura minore, dei Ricercatori). Questo andamento non si discosta dal *trend* medio nazionale, ma comunque porta l'Università di Verona a collocarsi nell'a.a. 2011/12 al 29° posto come numero di docenti.

L'offerta formativa dell'Ateneo scaligero si estende anche alla formazione Post Lauream, erogata sotto forma di tre tipologie: i Master, i Corsi di perfezionamento e le Scuole di Specializzazione. In particolare, nell'a.a.2011/12 l'Università di Verona ha offerto 35 Master e 18 Corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale. Un'ulteriore attività formativa erogata dall'Università di Verona riguarda i Corsi di Tirocinio Formativo (TFA) ovvero i Corsi per l'insegnamento nella Scuola Secondaria di I e II grado: nell'a.a. 2011/12 l'Ateneo ha previsto 4 TFA per l'insegnamento nella Scuola Secondaria di I grado e 5 TFA per l'insegnamento nella Scuola Secondaria di II grado. Le Scuole di Specializzazione sono erogate nell'Area di Medicina e Chirurgia (41 Corsi) e Giuridica (1 Corso).



La formazione di terzo livello dell'Ateneo di Verona, nell'anno 2012, conferma i 33 Corsi di Dottorato attivati nel ciclo precedente. A seguito dell'aggregazione avvenuta nel 2011, i Corsi di Dottorato afferiscono a 7 Scuole di Dottorato dell'Ateneo (Studi umanistici, Scienze ingegneria Medicina, Scienze umane e Filosofia, Economia, Scienze della vita e della salute, Scienze biomediche Traslazionali, Giurisprudenza).

2.2 Attrattività dell'Ateneo in termini di studenti

In questo paragrafo si riprendono i contenuti e le valutazioni precedentemente espressi dal Nucleo di Valutazione in occasione della stesura della Relazione AVA; in particolare i temi trattati riguardano gli "indicatori" e le "leve" di attrattività dell'Ateneo in termini di studenti. Inoltre, si considerano alcuni aspetti legati sequenzialmente all'aspetto dell'attrattività, ovverosia l'efficacia della didattica misurata in termini di esiti didattici, regolarità degli studi e condizione occupazionale.

L'analisi delle caratteristiche dei Corsi di Studio o, a livello macro, di ciascuna Area, permette di individuarne gli aspetti positivi e gli aspetti critici, da migliorare. In particolare, oltre a quanto emerso a seguito del Riesame dei CdS nell'ambito del Sistema AVA, risultano essere molto utili i *feedback* degli studenti, spesso sollecitati ad esprimere le loro valutazioni in merito. Tra essi, si possono individuare da un lato "indicatori" dell'attrattività dei Corsi di Studio, dall'altro le relative "leve" dell'attrattività, elencati di seguito:

Tra gli "indicatori" dell'attrattività si individuano:

- ↳ la *provenienza geografica degli studenti italiani*: emerge una prevalenza di studenti dal bacino locale con un'estensione alle province/regioni limitrofe – Vicenza, Trento, Bolzano e Rovereto – che attraggono in quanto sedi distaccate di alcuni Corsi di Studio dell'Ateneo;
- ↳ il *rapporto di iscritti di gran lunga superiore rispetto al numero di posti previsti per l'accesso ai Corsi ad accesso programmato*: nell'a.a. 2011/12, l'Università di Verona ha previsto 24 Corsi ad accesso limitato aumentati di 6 rispetto all'anno precedente. Si evidenzia che è l'Ambito di Medicina e chirurgia ad offrire il maggior numero di Corsi ad accesso limitato – con 10 CdL, 2 CdLM e 2 CdLMCU - e il più alto rapporto tra domande presentate e posti a concorso ma si ritiene, altresì, utile evidenziare il numero fortemente inferiore delle domande presentate rispetto ai posti messi a concorso del CdL in Bioinformatica (30 su 150);
- ↳ il *livello di internazionalizzazione*: intesa sia come partecipazione al progetto Erasmus sia come attrattività degli studenti stranieri. Come già approfondito nel pgf. 1.4, tali indicatori, anche se superiori alla media delle Università italiane, non sembrano soddisfacenti, in particolare per quanto riguarda l'attrazione di studenti stranieri, che dimostra nell'anno 2011/2012 un *trend* negativo;
- ↳ il *livello degli abbandoni*, da intendere come forma di abbandoni espliciti: a livello di Ateneo la percentuale di abbandoni espliciti, che comprendono i trasferimenti esterni, sono diminuiti del 22,3%; particolarmente rilevanti si presentano le percentuali di abbandoni del Corso di Laurea in Biotecnologie, pur migliorate nell'ultimo anno;
- ↳ il *livello di preparazione degli studenti in ingresso*: si evidenzia un'incidenza significativa, in particolare per alcuni Corsi di Studio, di immatricolati con una votazione bassa diploma di maturità nonostante tale dato sia in diminuzione rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento della percentuale di matricole con votazioni medio-alte.

Le "leve" dell'attrattività sono elencate nei punti che seguono:

- ↳ la *coerenza tra percorso formativo e contesto professionale*: dalle opinioni raccolte dai laureati, sulla base delle esperienze lavorative, emerge un buon livello di coerenza in tal senso, espresso con maggior forza dai laureati nei Corsi a Ciclo Unico (72% degli intervistati);



- ↪ il *confronto attivo dei Corsi di Studio con le Parti Sociali*: nonostante questo aspetto sia certamente migliorabile per una buona parte dei Corsi di Studio, nell'anno di riferimento si è riscontrato un miglioramento nel coinvolgimento con le Parti Sociali sia per quanto attiene l'organizzazione dell'offerta formativa sia per gli aspetti inerenti i tirocini e gli sbocchi occupazionali;
- ↪ l'*offerta formativa e l'organizzazione complessiva del Corso di Studi*: da quanto è emerso dalla rilevazione dei questionari di valutazione degli studenti, questi aspetti sono considerati positivamente; l'offerta formativa viene ritenuta adeguata alle aspettative riposte dagli studenti oltre che dal supporto di aspetti organizzativi ritenuti nel complesso congrui;
- ↪ le *azioni per supportare il percorso formativo*, poste in essere spontaneamente attraverso attività di *tutoring* o altri supporti formativi: è diffusa, infatti, tra i Corsi di Studio la presenza di un'organizzata attività di tutoraggio svolto sia da docenti sia da studenti interni a supporto degli studenti immatricolati e/o iscritti; di buon livello, inoltre, appaiono le attività di orientamento di Ateneo;
- ↪ l'*attività di "placement"*: questo aspetto viene considerato, dai feedback degli studenti, da migliorare; l'Ateneo, nel suo complesso, pone in essere una serie di attività in tal senso e partecipa a progetti e bandi specifici per promuovere e sviluppare l'incontro tra gli studenti/laureati e il mondo del lavoro; vi è da comprendere se la richiesta di accrescere tale attività inerisca maggiormente la dimensione del Corso di Studio oltre che dell'Ateneo.

Un ulteriore aspetto da considerare, oltre agli indicatori sopra analizzati, è il grado di efficacia dell'offerta formativa, i cui indicatori sono di seguito elencati:

- ↪ il *numero di CFU conseguiti per anno*: questo indicatore, se letto come parte della quota premiale del FFO, in quanto risultato qualitativo dei processi formativi, si manifesta in miglioramento (per una trattazione specifica si rimanda al capitolo 1). Il dato, legato alle *performance* di Ateneo, però, si presenta in generale peggioramento rispetto agli anni precedenti, in particolare per l'Area Giuridica e di Lingue LL.SS.;
- ↪ la *regolarità nel conseguimento della laurea*: questo indicatore si presenta, rispetto allo scorso anno, in negativo per le Aree di Scienze MM.FF.NN. - in flessione del 19% rispetto allo scorso anno - e di Economia con un dato negativo del 12% rispetto all'a.a. 2009/10; in ripresa l'Area di Scienze Motorie che passa da un dato negativo del 7% al +1%;
- ↪ il buon livello della *condizione occupazionale dei laureati*: dalla banca dati AlmaLaurea emerge che i laureati triennali dell'Università di Verona, nel 2012, sono occupati per il 65,5% totali - con una percentuale del 67,7% delle donne contro il 60,4% degli uomini - i laureati alle lauree specialistiche/magistrali per il 70,6% e i laureati a Ciclo Unico per il 26,2%. A livello nazionale, ad un anno dalla laurea, gli occupati sono il 68% nel caso di laureati triennali, il 70% dei laureati specialistici/magistrali e il 59% dei laureati a Ciclo Unico. Emergono, indubbiamente, le percentuali elevate, peraltro in aumento, del livello di occupazione ad 1 anno dalla laurea dei Corsi dell'ambito di Medicina e Chirurgia e di Scienze Motorie, in forza del loro carattere altamente professionalizzante. Interessante appare anche la percentuale di laureati che entra nel mondo del lavoro subito dopo la laurea: con un *trend* in ascesa si trovano i laureati nell'Area di Giurisprudenza, che potrebbe però comprendere il periodo di praticantato, seguiti dai laureati dell'Area di Scienze della Formazione e di Economia. Si presentano in flessione, invece, specificamente per questo tipo di parametro, i laureati delle Aree di Lettere e Filosofia e di Scienze Motorie.

I suddetti indicatori e leve di attrattività vengono ora considerate nelle diverse Aree in cui si articola l'attività formativa dell'Ateneo. Le considerazioni, di seguito riportate, sono tratte dall'analisi precedentemente condotta dal NdV in occasione della stesura della Relazione sul Sistema AVA:



Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

[CdL Bioinformatica, CdL Informatica, CdL Matematica applicata, CdLM Ingegneria e scienze informatiche, CdLM Matematica]

Le caratteristiche degli studenti di quest'Area appaiono eterogenee: da un lato gli iscritti ai Corsi di Informatica e Bioinformatica presentano profili di carriera medio bassi (provenienza geografica locale, voto di maturità medio-basso, qualità dei laureati in decrescita) dall'altro gli iscritti ai Corsi di Matematica e degli altri evidenziano una qualità medio alta degli studenti sia in ingresso sia durante la carriera sia in uscita.

Area 05 - Scienze biologiche

[CdL Biotecnologie, CdL Scienze delle attività motorie e sportive]

Viene evidenziato un buon livello di attrattività che considera sia il numero degli iscritti sia la provenienza geografica che si estende oltre al territorio della provincia veronese. Inoltre, l'adozione di azioni di supporto (tutoraggio) del percorso formativo degli studenti permette il miglioramento delle performance qualora se ne riscontri l'abbassamento di qualità.

Area 06 - Scienze mediche

[CdL Infermieristica, CdL Ostetricia, CdL Fisioterapia, CdL Logopedia, CdL Tecnica della riabilitazione psichiatrica, CdL Igiene dentale, CdL Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, CdL Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, CdL Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, CdLM Bioinformatica e biotecnologie mediche, CdLMCU Medicina e chirurgia, CdLMCU Odontoiatria e protesi dentaria, CdLM Scienze motorie preventive e adattate, CdLM Scienze dello sport e della prestazione fisica, CdLM Scienze infermieristiche e ostetriche, CdLM Scienze riabilitative delle professioni sanitarie]

Con riferimento ai Corsi di Laurea, in linea generale, i Corsi di quest'Area, che comprendono triennali, magistrali e cicli unici, presentano una notevole attrazione sia dalle regioni limitrofe al Veneto sia esteso ad altre regioni italiane, comprese quelle del meridione.

Gli studenti sono continuamente stimolati a mantenere a livelli elevati l'interesse per le varie discipline; questo, oltre a favorire l'apprezzamento dell'organizzazione dei Corsi e la qualità didattica e la disponibilità dei docenti favorisce risultati apprezzabili nei tempi di conseguimento delle lauree.

Sono, invece, differenti le caratteristiche degli studenti iscritti ai Corsi Magistrali che, essendo perlopiù lavoratori, presentano una dilatazione dei tempi di conseguimento dei CFU per anno e del conseguimento della laurea.

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

[CdL Scienze e tecnologie viticole, CdLM Biotecnologie agro-alimentari]

I Corsi di quest'Area presentano caratteristiche molto diverse: il Corso triennale attira studenti con voto di maturità medio-basso ed evidenzia un tempo medio abbastanza diluito per il conseguimento della laurea. Il Corso Magistrale riesce ad attrarre studenti con qualifica medio-alta, con provenienza geografica che va oltre i confini del Veneto.

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

[CdL Beni culturali, CdL Lettere, CdL Lingue e letterature straniere, CdL Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale, CdLM Tradizione e interpretazione dei testi letterari, CdLM Lingue e letterature comparate europee ed extraeuropee, CdLM Lingue per la comunicazione turistica e commerciale, CdLM Linguistica, CdLM Discipline artistiche]

Le caratteristiche degli studenti di quest'Area sono abbastanza omogenee nonostante la differente natura dei Corsi in analisi: da un lato parte dei Corsi derivanti dalla ex Facoltà di Lettere e dall'altra i Corsi derivanti dalla ex Facoltà di Lingue LL.SS.

Per entrambe le tipologie emerge il punteggio medio-basso del voto di maturità degli studenti, il livello alto della percentuale di abbandoni, rappresentati in particolare da studenti "inattivi" che non hanno conseguito crediti, il conseguimento non regolare dei CFU, il conseguimento sempre più tardo della laurea e relativa diminuzione del voto finale.



Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

[CdL Filosofia, CdL Scienze dell'educazione, CdL Scienze della formazione nelle organizzazioni, CdLM Editoria e giornalismo, CdLM Formazione e sviluppo delle risorse umane, CdLM Scienze filosofiche, CdLM Scienze pedagogiche]

I Corsi di Studio afferenti a quest'Area presentano evidenze sostanzialmente positive; pur nella loro diversità, rilevano performance molto buone, sia in termini di votazioni medie che di numero di CFU conseguiti. In linea generale vi è un buon livello nel conseguimento della laurea, sia per la tempistica sia per la votazione. L'attrazione da parte degli studenti si estende oltre la Regione Veneto e, per i Corsi Magistrali, aumentano gli iscritti provenienti da altri Atenei.

Si evidenzia qualche eccezione per quanto riguarda il rispetto dei termini di conseguimento della laurea e gli abbandoni espliciti ed impliciti.

Area 12 - Scienze giuridiche

[CdL Scienze dei servizi giuridici, CdLMCU Giurisprudenza]

Quest'Area è caratterizzata da un alto numero di abbandoni e di studenti fuori corso; inoltre, si evidenzia una dilatazione piuttosto rilevante dei tempi medi di laurea.

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

[CdL Economia aziendale, CdL Economia e commercio, CdLM Banca e finanza, CdLM Economia delle imprese e dei mercati internazionali, CdLM Economics, CdLM Direzione aziendale, CdLM Economia e legislazione d'impresa, CdLM Marketing e comunicazione d'impresa]

I Corsi afferenti a quest'Area presentano aspetti tra loro eterogeni. L'analisi di tali Corsi fa rilevare casi nei quali la provenienza degli studenti è localizzata nella Regione Veneto ma anche studenti che provengono da Regioni limitrofe e/o da altri Atenei, nel caso dei Corsi Magistrali; in due Corsi di Studi si evidenzia il livello medio-basso di preparazione degli studenti in entrata.

Area 14 – Scienze politiche e sociali

[CdL Scienze della comunicazione, CdL Scienze del servizio sociale, CdLM Servizio sociale e politiche sociali]

I Corsi di quest'Area presentano una buona attrattività sia verso le Regioni limitrofe sia verso l'Estero, ad eccezione del CdL in Scienze del Servizio Sociale che, pur avendo l'accesso a numero chiuso, non riesce a coprire il numero di posti disponibile.

Rileva, inoltre, da parte dei docenti dei Corsi di Studi, una buona rete con i soggetti istituzionali del territorio che consente da un lato lo svolgimento di proficui tirocini e dall'altro un accesso più efficace dei laureati nel mondo del lavoro.



2.3 Servizi a supporto della didattica

In questo paragrafo si riprendono le considerazioni già svolte nella Relazione AVA parte 2 in termini di servizi a supporto della didattica.

L'Università di Verona si è dotata di uno strumento per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi a supporto della didattica, Progetto *Good Practice*, organizzato dal MIP del Politecnico di Milano, a cui l'Università di Verona partecipa ormai dall'anno 2005, che ha messo in luce aspetti positivi quali l'efficienza nell'erogazione dei servizi di supporto alla didattica (soprattutto per quelli in itinere, orientamento in uscita e internazionalizzazione), e aree di miglioramento, in termini di efficienza del servizio di Orientamento in entrata e di *Customer Satisfaction* degli utenti (soprattutto per quanto attiene il servizio di segreteria studenti). Di seguito si riportano i tratti salienti degli esiti del progetto che ha comportato analisi di confronto con Atenei italiani.

Analisi di efficienza dei servizi amministrativi della macro area didattica

Dall'analisi emerge che l'Ateneo di Verona presenta costi unitari sotto la media degli Atenei considerati per i servizi di Supporto alla didattica in itinere, Orientamento in uscita e Internazionalizzazione. Al contrario, si osserva un costo unitario sopra il valore medio relativamente al servizio di Orientamento in entrata (101,29 €/studente iscritto a fronte di un costo medio pari a 92,63 €/studente iscritto). Infine, il servizio di Diritto allo studio rappresenta il valore mediano tra gli Atenei osservati (13,65€/studente iscritto).

Da ultimo, invece, si riporta il costo complessivo di sintesi per la macro-area didattica che rapporta il costo di tutti i servizi legati agli studenti per il numero di studenti. L'Ateneo di Verona spende 191,95€ per la gestione dello studente, risultando tra gli Atenei più efficienti in tale settore.

Analisi di efficacia dei servizi amministrativi macro area didattica

L'analisi di *Customer Satisfaction* (CS) sui servizi amministrativi ha coinvolto due macro-categorie di utenti: gli studenti e il Personale strutturato (Docenti - DOC- e Personale Tecnico Amministrativo - PTA).

Parallelamente ai questionari di *Customer Satisfaction* gli Atenei hanno fornito dati per la definizione di un insieme di indicatori di efficacia oggettiva. Il cruscotto è composto da oltre 80 indicatori che coprono i 20 servizi amministrativi.

Per quanto attiene la *Customer Satisfaction* relativa alla Segreteria studenti, Verona ottiene una media pari a 2,36 (in una scala da 1 a 4) con un valore di soddisfazione inferiore del 5% rispetto alla rilevazione precedente. La media di tutti gli Atenei è, invece, pari a 2,54.

A ciascuno studente che rispondeva alle domande di soddisfazione sulla Segreteria studenti veniva chiesto successivamente di valutare le singole dimensioni del servizio (spazi, cortesia del personale..). Dall'analisi di correlazione tra le varie dimensioni analizzate e la soddisfazione complessiva sul servizio nello specifico dalle risposte ottenute dall'Università di Verona, si può notare che la "coerenza delle informazioni" ottiene valutazioni mediamente più elevate tra quelle analizzate ed è mediamente correlata con la soddisfazione complessiva. Questo sta a significare che gli studenti attribuiscono notevole importanza a queste dimensioni e ne sono mediamente soddisfatti, rendendo queste grandezze non critiche. Le dimensioni tempi di disbrigo delle pratiche, orari di apertura degli sportelli, cortesia del personale e qualità delle informazioni ricevute risultano mediamente correlate con la soddisfazione complessiva ma critiche, con una valutazione media più bassa di altre dimensioni.

L'efficacia oggettiva è stata misurata tramite l'orario settimanale di apertura delle Segreterie studenti. L'orario di apertura complessivo settimanale di Verona (tot. 15) è leggermente superiore alla media degli altri Atenei considerati; tuttavia, esistono studenti di altri Atenei - con un orario di apertura confrontabile - maggiormente soddisfatti riguardo all'adeguatezza degli orari di apertura della Segreteria.

In conclusione, considerando le analisi complessive di efficacia ed efficienza per le 3 aree in cui sono stati raggruppati i 20 servizi amministrativi, si ottiene che l'Università di Verona si colloca nel gruppo di Atenei caratterizzato da un'elevata efficienza ma da studenti meno soddisfatti rispetto alla media del



campione. In particolare, per quanto riguarda la relazione efficienza/soddisfazione per il servizio Orientamento in ingresso, l'Università di Verona si colloca nel gruppo di Atenei caratterizzato da una non elevata efficienza e da un livello medio di soddisfazione del servizio da parte degli studenti.

2.4 Il carico di docenza che comporta la didattica

Viene qui ripreso il tema trattato nella relazione AVA in merito al carico didattico dei docenti, dalla cui analisi sono emerse alcune considerazioni sull'impegno didattico potenziale e reale dei docenti nelle diverse aree in cui si compone l'offerta formativa dell'Ateneo.

Nella relazione AVA del Nucleo di Valutazione (maggio 2013), è stato esaminato il carico didattico dei docenti, confrontando i dati sulla numerosità dei docenti con il numero di ore di didattica erogate nell'a.a. 2011/12. Dall'analisi emerge che l'offerta didattica dei professori non è saturata (-12,3 %); inoltre, i Ricercatori erogano un monte ore al di sotto del massimo consentito (-22,7%) e infine l'Ateneo ricorre per l'11,8% a incarichi esterni. Queste percentuali appaiono come fisiologiche al NdV, tenendo conto delle naturali ragioni per cui il totale di ore erogabili dai professori non è mai completamente disponibile, della volontarietà dell'offerta didattica da parte dei Ricercatori, e infine della normale circolazione di studiosi che insegnano nelle Università con contratti temporanei di insegnamento.

All'interno di questo quadro complessivo soddisfacente, sono emerse tuttavia alcune anomalie. Vi sono casi di sovraccarico didattico: nel Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica i professori hanno un carico didattico significativamente più elevato della norma e si ha una percentuale di contratti affidata all'esterno anch'essa superiore alla norma; analogamente il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere presenta un sovraccarico rilevante, che riguarda anche i Ricercatori, mentre il numero di ore tenute da esterni a titolo oneroso è più contenuto; anche il Dipartimento di Biotecnologie è notevolmente sovraccaricato, e il sovraccarico riguarda anche ai Ricercatori.

Il sovraccarico d'insegnamento è in competizione con la possibilità di dedicarsi a studi e ricerche e rischia di influire negativamente anche sulla qualità della didattica. Quando esso investe anche i Ricercatori, l'interferenza rischia di essere anche più marcata. Il NdV non è in grado di valutare le cause di tale sovraccarico. Le cause più frequenti di sovraccarico nelle Università italiane sono due: il perseguimento di discipline, ritenute strategiche per l'Ateneo ma sostenute da risorse insufficienti a garantirne un'adeguata gestione dei processi formativi; la proliferazione spontanea degli insegnamenti a causa o di insufficiente pianificazione o di pressioni accademiche miranti all'aumento dell'influenza di singole discipline. Se il sovraccarico è accompagnato anche da un considerevole ricorso a contratti esterni a titolo oneroso, il quadro potrebbe nascondere cadute sia di efficacia sia di efficienza.

A fianco del sovraccarico vi sono anomalie di sottoutilizzo della disponibilità didattica, come nei casi del Dipartimento "Tempo, spazio, immagine, società" e del Dipartimento "Scienze neurologiche e del movimento", nei quali, a fronte di un marcato sottoutilizzo delle risorse interne, si ricorre a un numero di contratti esterni piuttosto elevato.

Anche la Scuola di Medicina e Chirurgia presenta un marcato sottoutilizzo delle risorse interne, cui però fa fronte con l'utilizzo di risorse esterne a titolo gratuito. In questo senso il sistema non appare inefficiente, e non costituisce, nell'opinione del NdV, un'anomalia, fatto salvo che esso sia compatibile con le regole interne dell'Ateneo e con le normative nazionali.



Capitolo 3 – Ricerca

3.1 Posizionamento dell'Ateneo di Verona nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2004-2010

In questo paragrafo verranno sintetizzate le principali risultanze della VQR 2004-2010 come da rapporto finale dell'ANVUR.

Anche se l'esercizio di valutazione della qualità della ricerca non si riferisce al 2012, si ritiene utile discuterne qui alcuni risultati perché essi forniscono un'utile fotografia sul posizionamento dell'Ateneo nel contesto nazionale a tutto il 2010. Questa fotografia può fornire un importante punto di partenza per monitorare la performance dell'Ateneo nel settore della ricerca.

La Tabella 1 riporta la posizione in classifica dell'Ateneo all'interno delle diverse aree scientifiche in cui esso è attivo, secondo gli indicatori R e X adottati dall'ANVUR.

Tabella 1

Area Scientifica	R: Voto medio VR/ Voto medio dell'area	Percentile graduatoria nazionale R	Percentile graduatoria segmento dimensionale R	X: Frazione prodotti eccellenti VR/ Frazione prodotti eccellenti dell'area	Percentile graduatoria nazionale X	Percentile graduatoria segmento dimensionale X	Numero prodotti scientifici attesi
6- Scienze Mediche	1.49	13%	6%	1.49	13%	6%	612
10- Scienze dell'antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche	1.14	14%	17%	1.28	16%	21%	273
13- Scienze economiche e Statistiche	1.01	37%	39%	1.03	34%	36%	224
5- Scienze Biologiche	1.13	31%	20%	0.98	60%	50%	175
11.a- Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche	1.09	31%	38%	1	46%	46%	173
12- Scienze giuridiche	1.27	13%	13%	1.43	17%	17%	141
1- Scienze Matematiche e Informatiche	1.27	13%	9%	1.48	7%	5%	98
11.b- Scienze Psicologiche	1.29	10%	20%	1.35	14%	20%	81
7- Scienze Agrarie e Veterinarie	1.31	9%	30%	1.42	15%	40%	59
14- Scienze Politiche e Sociali	1.18	29%	43%	1.09	42%	46%	42
9- Ingegneria Industriale e dell'Informazione	1.11	25%	36%	1.05	32%	41%	30
2- Scienze Fisiche	1.02	50%	68%	1.16	18%	21%	18
3- Scienze Chimiche	1.17	8%	9%	1.56	4%	9%	18

R è definito come il rapporto fra il voto medio conseguito dai prodotti scientifici (in breve "prodotti") presentati da Verona in una specifica area, e il voto medio di tutti i prodotti sottoposti a esame a livello nazionale sempre in quella stessa area. X è invece la frazione di prodotti presentati da Verona che hanno ottenuto il giudizio "eccellente", divisa per la stessa quantità calcolata su tutti i prodotti dell'area sottoposti a esame a livello nazionale. R è dunque più un indicatore di qualità media, mentre X indica un po' meglio la presenza di ricerca di buona qualità.

Per ciascun indicatore la Tabella riporta anche il percentile superiore in cui si colloca Verona sia nella graduatoria nazionale di tutti gli Atenei sia in quella di Atenei di dimensioni paragonabili (segmento dimensionale).

La Tabella è ordinata per dimensioni numeriche della presenza di Verona nell'area, quantificata dal numero di prodotti scientifici che l'ANVUR chiedeva all'Ateneo di sottoporre a giudizio, numero determinato a sua volta dal numero di professori/ricercatori attivi nell'area. Quest'indicatore misura abbastanza bene l'investimento dell'Ateneo nella singola area.

Come si vede la performance dell'Ateneo nel complesso è ovunque superiore alla media per l'indicatore R e quasi ovunque per l'indicatore X. Un'analisi più dettagliata porta ad alcune osservazioni:

- Nelle aree in cui la presenza e l'investimento dell'Ateneo sono significativi¹ (≥ 30 prodotti attesi, ≈ 10 docenti/ricercatori) i posizionamenti ricadono in tre gruppi:

¹ Va comunque citata la brillante prestazione nel settore delle scienze chimiche.



- a) Aree in cui Verona si colloca approssimativamente nel 15% superiore di tutte e due le classifiche nazionali (R e X), e nel 10% superiore di quelle del relativo segmento. Questo gruppo comprende (in ordine di dimensioni numeriche):
- Scienze Mediche
 - Scienze Matematiche e Informatiche
- b) Aree in cui Verona si colloca approssimativamente nel 15-20% superiore di tutte le classifiche nazionali e di segmento. Questo gruppo comprende (in ordine di dimensioni numeriche):
- Scienze dell'antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche
 - Scienze Giuridiche
 - Scienze Psicologiche
 - Scienze Agrarie e Veterinarie
- c) Aree in cui Verona tocca percentili superiori al 30% in almeno una delle classifiche. Questo gruppo comprende (in ordine di dimensioni numeriche):
- Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche
 - Scienze Economiche e Statistiche
 - Scienze Biologiche
 - Scienze Politiche e Sociali
 - Ingegneria Industriale e dell'Informazione

Il gruppo a) è responsabile di circa il 37% dei prodotti totali, il b) di circa il 26% e infine il c) di circa il 33%. Queste percentuali sono approssimativamente uguali a quelle dei docenti attivi nei tre gruppi. Dunque l'Ateneo, nel periodo in questione, investiva circa il 37% delle sue risorse di personale nelle sue aree "eccellenti".

Va detto che quest'analisi per aree appiattisce un po' le situazioni in cui diversi Dipartimenti operano nella stessa area scientifica. Per rimuovere questo appiattimento, la Tabella 2 mostra il ruolo dei diversi Dipartimenti all'interno di quelle aree in cui, a Verona, è attivo in più di un Dipartimento. La Tabella mostra una certa disomogeneità all'interno di ciascuna area, disomogeneità alle volte anche piuttosto significativa. L'accertamento del significato e delle origini di queste disomogeneità da parte gli organi di governo è certamente un tema interessante ai fini della pianificazione strategica dell'Ateneo.

Tabella 2

Dipartimento	Area	Numero prodotti attesi	R	Percentile posizione graduatoria nazionale
CHIRURGIA	6- Scienze Mediche	133	0.99	56%
MEDICINA		159	1.72	5%
PATOLOGIA E DIAGNOSTICA		108	1.63	11%
SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'		76	1.58	15%
SCIENZE DELLA VITA E DELLA RIPRODUZIONE		57	1.48	20%
SCIENZE NEUROLOGICHE, NEUROPSICOLOGICHE, MORFOLOGICHE E MOTORIE		58	1.69	6%
FILOLOGIA, LETTERATURA E LINGUISTICA	10- Scienze dell'antichità, Filologico-letterarie e Storico-artistiche	85	1.08	36%
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE		130	1.24	3%
TEMPO, SPAZIO, IMMAGINE, SOCIETA'		46	0.97	62%
FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	11.a- Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche	104	1.16	22%
TEMPO, SPAZIO, IMMAGINE, SOCIETA'		60	1	50%
FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	11.b- Scienze Psicologiche	31	1.18	30%
SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'		11	1.83	1%
SCIENZE NEUROLOGICHE, NEUROPSICOLOGICHE, MORFOLOGICHE E MOTORIE		34	1.31	19%
ECONOMIA AZIENDALE	13- Scienze economiche e Statistiche	106	0.42	83%
SCIENZE ECONOMICHE		103	1.63	15%

Va notato che le Tabelle di cui sopra si riferiscono esclusivamente alla qualità della produzione scientifica, così com'è stata valutata dai pari. La valutazione complessiva dei singoli Dipartimenti, è una cosa più complessa che deve tenere conto di molti altri fattori. Il rapporto dell'ANVUR offre diverse chiavi di valutazione di cui l'Ateneo si può certamente giovare.



3.2 Indicatori di performance della ricerca 2012

Vengono considerati gli indicatori di natura quantitativa, già utilizzati per il bando VQR, e qui aggiornati in base all'evoluzione negli ultimi anni, per cogliere eventuali sviluppi nelle proprie performance.

Il metodo adottato dalla VQR per la valutazione della qualità scientifica dei Dipartimenti si basa su un processo di *peer-review*: esperti dei singoli campi valutano la qualità dei prodotti scientifici dell'Ateneo. Non è né nelle capacità né nelle prerogative del Nucleo di Valutazione il condurre un simile lavoro di anno in anno per tenere aggiornata detta valutazione.

In assenza di un'autovalutazione periodica mediante *peer-review* da parte dell'Ateneo, valutazione fortemente auspicabile, il NdV può tuttavia effettuare un monitoraggio della prestazione basato su parametri misurabili senza necessità di intervento da parte di esperti dei singoli campi. In particolare, fra i parametri di valutazione che la VQR ha preso in considerazione, alcuni, anche molto significativi, sono di questo tipo e costituiscono dunque indicatori che possono essere osservati con continuità senza necessità di coinvolgere il giudizio dei pari o di aspettare il prossimo esercizio VQR. Questi indicatori sono :

- l'indicatore di attrazione di risorse esterne per il finanziamento di progetti di ricerca;
- l'indicatore di attività in conto terzi;
- l'indicatore di alta formazione, che considera le risorse umane impegnate nella formazione alla ricerca (dottorandi, assegnisti di ricerca, specializzandi);
- l'indicatore di terza missione, dato dal numero di brevetti e *spin off* attivati in Ateneo.

3.2.1 L'indicatore di attrazione di risorse esterne

Quest'indicatore, denominato "IRAS2" nel bando VQR, considera le entrate di cassa derivate da finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi (PRIN, FIRB, FAR, Programmi Quadro dell'Unione Europea e dell'ERC, Programmi comunitari cofinanziati dai Fondi strutturali, nonché da altri soggetti pubblici e privati italiani ed esteri). Inutile ricordare che il successo nel reperimento di finanziamenti in ambito competitivo è riconosciuto dalla comunità accademica globale come un affidabile indicatore di competitività scientifica. L'Ateneo di Verona, rispetto a tale indicatore, si colloca, nella graduatoria nazionale, al 33° posto su 94, dunque non fra gli Atenei italiani maggiormente competitivi, ma neanche in una posizione di particolare criticità. La

Tabella 3 riporta l'andamento delle entrate di cassa dell'Ateneo negli ultimi anni, 2012 compreso. Questo numero ovviamente non sostituisce l'indicatore, ma permette di rilevare anomalie di andamento che sicuramente si rifletterebbero sul calcolo dell'indicatore stesso.

Tabella 3

Tot. Entrate di cassa derivanti da finanziamenti di progetti di ricerca ottenuti da bandi competitivi (€)									
AREA	Dati VQR								
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
AREA1 - Scienze matematiche e informatiche	319.991	89.672	528.033	548.243	505.969	165.053	135.554	92.573	192.000
AREA2 - Scienze fisiche	132.348	17.280	183.972	299.117	75.900	0	80.064	0	66.240
AREA3 - Scienze chimiche	241.076	341.992	103.603	14.989	96.903	0	11.598	56.133	90.800
AREA4 - Scienze della terra	1.961	0	0	0	0	0	0	0	0
AREA5 - Scienze biologiche	759.335	628.530	756.549	962.928	796.221	1.114.963	940.948	1.163.048	1.271.711
AREA6 - Scienze mediche	3.700.757	6.617.406	7.349.244	1.222.760	2.266.427	798.855	1.864.192	1.910.442	1.485.000
AREA7 - Scienze agrarie e veterinarie	394.896	759.367	195.298	186.645	115.227	76.131	195.424	676.088	334.313
AREA8 - Ingegneria civile e architettura	356	0	0	0	0	0	0	0	19.000
AREA9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	185.643	507.015	1.059.016	713.749	613.412	378.193	777.712	206.483	200.466
AREA10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	602.036	262.052	97.625	82.588	37.340	36.608	88.489	60.261	226.872
AREA11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	3.897.234	280.574	228.080	79.453	74.000	2.588	90.900	180.168	278.000
AREA12 - Scienze giuridiche	212.381	96.247	61.239	38.361	54.826	12.000	91.962	103.162	120.800
AREA13 - Scienze economiche e statistiche	204.377	347.030	150.477	75.870	29.764	5.207	95.936	54.411	155.600
AREA14 - Scienze politiche e sociali	235.920	58.621	58.120	8.871	34.508	2.722	26.469	133.665	42.900
TOTALE	10.888.309	10.005.786	10.771.256	4.233.574	4.700.497	2.592.320	4.399.248	4.636.434	4.483.702

- Relazione del Nucleo di Valutazione sulle attività dell'Ateneo nell'anno 2012-



Come si vede il flusso totale di entrate ha una discontinuità positiva proprio nell'anno finale del periodo preso in considerazione dalla VQR e il risultato 2012 è in linea con quello dei due anni precedenti. Questo lascerebbe presagire un miglioramento del piazzamento dell'Ateneo nel prossimo esercizio VQR. Questa discontinuità non è dovuta a una corrispondente discontinuità nelle dimensioni numeriche del corpo accademico che mostrano invece un trend in discesa.

La stabilità della cifra globale risulta in realtà dal compensarsi di oscillazioni, anche consistenti, nel finanziamento di singole aree (con il notevole exploit dell'area 11 nel 2012) . Questa variabilità è in parte caratteristica dei cicli dei bandi delle agenzie di finanziamento, ma qualche trend negativo è visibile e andrebbe seguito da vicino.

Il NdV apprezza l'iniziativa **Scouting e networking**, tramite il quale l'Ateneo ha provveduto a un potenziamento di azioni per il supporto ai ricercatori al fine di incrementare la partecipazione degli stessi al 7° Programma Quadro della Ricerca (7PQ) e invita l'Ateneo a monitorarne l'efficacia nel incrementare l'effettivo accesso ai fondi Europei.

3.2.2 L'indicatore di alta formazione

Questo indicatore, denominato "IRAS5" nel bando VQR, considera il numero di studenti di dottorato, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc e specializzandi, un fondamentale moltiplicatore d'impatto scientifico per le Università. L'Ateneo di Verona, rispetto a tale indicatore, si colloca, nella graduatoria nazionale, al 20° posto su 94. Come per l'indicatore precedente, la Tabella 4 riporta l'andamento dei numeri assoluti su cui l'indicatore è costruito.

Tabella 4

Anno		N° dottorandi, assegnisti di ricerca e specializzandi
2004	VQR	1311
2005		1334
2006		1237
2007		1309
2008		1409
2009		1483
2010		1631
2011		1792
2012		1637

Si noti la discontinuità positiva del 2010, manifestamente correlata alla simile discontinuità del finanziamento esterno discussa nella sezione precedente.

3.2.3 Indicatore conto terzi

Quest'indicatore considera le entrate di cassa derivate da attività conto terzi (finanziamenti di contratti di ricerca/consulenza con soggetti pubblici e privati derivanti da contrattazione diretta) ed è certamente rilevante per apprezzare la "capacità economica" complessiva dell'attività di ricerca dell'Ateneo. Parte dei contratti di conto terzi possono poi riguardare ricerche avanzate, e il loro procacciamento può essere altrettanto competitivo di quello dei fondi di ricerca.

Il valore dell'indicatore conto terzi, nel bando VQR è denominato "ITMS1" viene espresso come percentuale del valore complessivo dell'area. L'Ateneo di Verona, rispetto a tale indicatore, si colloca, nella graduatoria nazionale, al 16° posto su 95, avvicinandosi dunque alle prime posizioni. La Tabella 5 riporta



l'andamento del finanziamento assoluto e mostra che i valori globali relativi agli anni 2011 e 2012 segnano un marcato calo rispetto ai valori massimi raggiunti nel 2010.

Tabella 5

Tot. Entrate di cassa derivanti da attività conto terzi									
AREA	Dati VQR								
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
AREA1 - Scienze matematiche e informatiche	324.207	243.859	243.048	601.614	370.061	455.889	251.314	266.476	222.113
AREA2 - Scienze fisiche	92.810	63.178	10.975	30.391	345.987	8.168	42.626	126.033	331.011
AREA3 - Scienze chimiche	86.068	34.430	14.792	13.497	10.742	9.922	28.783	25.793	27.599
AREA4 - Scienze della terra	246.647	-							
AREA5 - Scienze biologiche	1.390.389	326.168	1.036.621	1.458.912	1.502.470	858.681	864.867	1.213.556	1.030.613
AREA6 - Scienze mediche	1.016.356	2.377.198	3.850.770	4.632.031	5.006.420	2.999.941	2.794.498	2.118.846	1.807.768
AREA7 - Scienze agrarie e veterinarie	782.915	698.764	1.844.741	914.753	1.392.630	1.293.918	964.691	637.579	219.818
AREA8 - Ingegneria civile e architettura	45.654	1.588	2.070	438	1.156	1.149	1.821	2.149	
AREA9 - Ingegneria industriale e dell'informazione	756.852	464.861	259.697	347.625	422.025	261.372	205.737	241.288	410.914
AREA10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	394.531	246.764	346.078	153.220	264.546	166.865	246.598	300.787	87.390
AREA11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	396.702	811.054	609.107	247.437	272.684	341.115	229.710	528.957	109.888
AREA12 - Scienze giuridiche	385.572	103.260	114.806	80.931	231.690	276.614	203.640	254.762	68.294
AREA13 - Scienze economiche e statistiche	436.451	546.727	545.747	466.837	311.095	491.341	745.301	298.999	205.805
AREA14 - Scienze politiche e sociali	-	24.181	89.703	102.454	33.638	19.926	37.764	50.389	9.984
TOTALE	6.355.153	5.942.033	8.968.155	9.050.140	10.165.144	7.184.901	6.617.350	6.065.614	4.531.197

3.2.4 Indicatori di impatto economico

Infine la VQR considera due indicatori di "terza missione": brevetti e generazione di imprese (spin-off).

Per l'indicatore brevetti ("ITMS2") Verona si colloca al 49° posto su 95, mentre per quello spin-off ("ITMS3") esso si posiziona al 28° posto su 95. La Tabella 6 mostra il numero di brevetti depositati sia negli anni della VQR sia in quelli successivi. Anche qui si vede un trend di netto miglioramento nel 2011-2012

Tabella 6

Anno	N° brevetti
2004	
2005	
2006	
2007	1
2008	
2009	
2010	2
2011	5
2012	5

Riguardo l'indicatore *spin-off* ("ITMS3") l'Ateneo di Verona si posiziona al 28° posto su 95. La Tabella 7 mostra anch'essa un trend in decisa crescita.

Tabella 7

Anno	N° spin-off
2004	0
2005	1
2006	1
2007	2
2008	3
2009	4
2010	6
2011	9
2012	10



Sugli indicatori di impatto economico, è necessaria una parola di cautela. I numeri coinvolti sono fin qui dell'ordine delle unità e come tali soggetti a fluttuazioni relative anche importanti. Inoltre, per quel che riguarda gli spin-off, il parametro può assimilare iniziative di buon impatto industriale dal punto di vista del fatturato e dell'occupazione, con altre di molto minor respiro. Dunque quest'analisi "parametrica" non può sostituire un monitoraggio di dettaglio in questo settore, almeno finché i numeri non siano diventati decisamente più grandi.

Il NdV fa infine notare che l'Ateneo si è dotato già da alcuni anni di un **Liaison Office**, con l'obiettivo di valorizzare e diffondere i risultati della ricerca universitaria favorendone l'utilizzo nelle realtà territoriali, di mantenere i rapporti con l'industria e supportare le imprese attraverso la disponibilità di nuove tecnologie, conoscenze, personale di ricerca e strutture e, infine, di sostenere e promuovere spin off e brevetti. **Sarebbe dunque auspicabile che il Liaison office fornisse periodicamente un'analisi, il più quantitativo possibile, dell'andamento di queste attività, delle opportunità e dei problemi, e aiutasse l'ateneo a formulare degli obiettivi realistici per le risorse in conto terzi, i brevetti e gli spin-off.**

3.3 Il posizionamento dell'Ateneo di Verona nei ranking nazionali e internazionali

Vengono presi in considerazione i principali ranking, internazionali o meno, che tengono in conto anche la ricerca e il posizionamento che l'Ateneo di Verona ha raggiunto rispetto anche agli altri Atenei italiani.

Da alcuni anni le Università vengono sottoposte a vari esercizi di *ranking* sia a livello nazionale che internazionale. Questi *ranking* si basano su metodologie diverse, ognuna con i suoi limiti e difetti, e non guardano alla sola attività di ricerca. Tuttavia la ricerca vi gioca un ruolo importante, e invariabilmente le prime posizioni in tutte le classifiche sono occupate da quelle istituzioni che godono di una reputazione scientifica indiscussa.

Nelle classifiche internazionali gli Atenei italiani sono invariabilmente lontani dalle prime posizioni. Tuttavia la situazione non appare statica e le politiche messe in campo da alcuni Atenei per migliorare la propria reputazione internazionale sembrano dare i propri frutti. È dunque interessante esaminare la posizione di Verona in queste classifiche non solo in senso assoluto, ma anche relativamente agli altri Atenei italiani.

Le classifiche internazionali che si sono esaminate sono le più note:

- Lo "QS ranking" (Quacquarelli Symonds World University Ranking). Tale *ranking* considera le prime 800 Università al mondo, valutate in base alla qualità della ricerca, l'occupazione dei laureati, le risorse dedicate all'insegnamento e l'impegno per l'internazionalizzazione. Per la classifica vengono utilizzati indicatori statistici, ma anche sondaggi di opinione di accademici e di reclutatori. Verona è entrata per la prima volta in questa prestigiosa classifica internazionale.
- Lo "Scimago World Report", è basato esclusivamente sull'attività di ricerca. Il *ranking* considera il numero totale di pubblicazioni scientifiche in un quinquennio, il numero di citazioni che ciascun lavoro ha accumulato, l'impatto medio che i lavori hanno avuto rispetto ad un valore medio normalizzato mondiale relativo a uno specifico settore (indice normalizzato), inoltre calcola la percentuale di lavori pubblicati su riviste scientifiche appartenenti al 1° quartile di ciascun settore scientifico e alla percentuale di lavori pubblicati su riviste appartenenti al primo 10% dello specifico settore. Lo Scimago *ranking* pubblicato nel 2013 e relativo al periodo 2007-2011 considera le posizioni a livello internazionale di 2.744 Atenei ed Enti di Ricerca.
- Il "Times Higher Education World University Ranking". Il *ranking* usa 13 indicatori di performance raggruppati in cinque aree:
 - Insegnamento: ambiente di apprendimento (30%)
 - Ricerca: volume, produttività e reputazione (30%)



- Citazioni (30 %)
- Risorse da contratti industriali (2.5 %)
- Internazionalizzazione: personale, studenti e ricerca (7.5%).

Le classifiche nazionali considerate sono:

- “Virtual Italian Academy (VIA)”. Un *ranking* nazionale inerente la ricerca, elaborato da alcuni scienziati italiani attivi presso l’Università di Manchester, basato sull’ “h-index”. La classifica considera anche istituzioni non universitarie. La posizione nel *ranking* si basa sul numero di Top Italian Scientists, quelli cioè che hanno un *h-index* superiore a 30, che operano in seno all’Università.
- La classifica nazionale CENSIS-“La Repubblica”, pubblicata annualmente, che guarda a produttività, didattica, servizi web, ricerca, rapporti con le università straniere.

Il posizionamento di Verona nelle diverse classifiche è riportato in Tabella 8

Tabella 8

Ranking	Posizione a livello mondiale	Posizione a livello nazionale
QS ranking ²	>701/800	22/68 ^a
Scimago World Report ³	688/2744	31/68
Times Higher Education ⁴	>400/400 (Verona non compare)	>14 ^b /68
VIA Academy ⁵	-	21/160
Censis ⁶	-	7/15 fra Atenei “grandi” 25/56 fra tutti

^a68 è il numero (approssimativo) di atenei in Italia
^b Nella classifica appaiono 14 Atenei italiani.

3.4 Considerazioni finali

Dall’insieme delle informazioni discusse nelle sezioni precedenti si desume un quadro complessivo riassunto dalle seguenti considerazioni.

- L’Ateneo ha un buon posizionamento nel quadro nazionale. Uno degli algoritmi di calcolo, proposti dall’ANVUR alla stampa, lo colloca al terzo posto fra i grandi atenei in Italia. Al di là di queste affermazioni di carattere mediatico, in tutte le aree i *pari* hanno valutato la qualità della ricerca di Verona al di sopra della media nazionale.
- Se si guarda alle discipline in cui il numero di docenti/ricercatori attivi è almeno una decina, spiccano come eccellenti nel panorama nazionale le scienze mediche, uno degli investimenti più impegnativi dell’Ateneo, e le Scienze matematiche e informatiche. Nelle Scienze mediche la prestazione brillante di quasi tutti i Dipartimenti riesce a più che compensare qualche prestazione meno brillante.
- Nelle altre discipline l’Ateneo non è nelle primissime posizioni. In certe discipline la prestazione di alcuni Dipartimenti appare debole e merita attenzione.
- L’analisi degli indicatori quantitativi per il 2012 non segnala particolari criticità, con un trend quasi ovunque migliorativo. Tuttavia la presenza di qualche trend negativo nel finanziamento di ricerca in

² <http://www.topuniversities.com/university-rankings>

³ <http://www.scimagoir.com/pdf/SIR%20Global%202013%20.pdf>

⁴ <http://www.timeshighereducation.co.uk/world-university-rankings/2012-13/world-ranking>

⁵ http://www.tisreports.com/products/4-Top_50_Italian_Institutes.aspx

⁶ <http://www.controcampus.it/2012/07/repubblica-censis-la-classifica-delle-migliori-universita-italiane/>



qualche area, consiglia di tenere questo importante parametro sotto controllo, assicurandosi che i Dipartimenti siano stimolati, nel metter a punto le loro politiche, comprese quelle di reclutamento, a considerare il reperimento di risorse esterne in competizione uno degli obiettivi di alta priorità. Così anche richiede l'attenzione dell'Ateneo il calo marcato delle entrate in conto terzi che si è avuto negli ultimi anni, calo del quale è necessario accertare le cause.

- Questo quadro, che colloca l'Ateneo complessivamente nella parte medio-alta di una graduatoria di qualità degli Atenei italiani, ma non nelle primissime posizioni, è confermata dalle classifiche nazionali disponibili.
- Nelle classifiche internazionali Verona soffre al pari di tutti gli Atenei Italiani. È dunque un fatto apprezzabile che l'Ateneo cominci a entrare in queste classifiche, seguendo quel ristretto gruppo di istituzioni italiane che l'hanno già fatto.
- All'interno di queste classifiche Verona si colloca lontano dalle posizioni dei migliori (secondo queste classifiche) Atenei italiani, confermando un quadro di "buon Ateneo" ma non di "Ateneo di eccellenza" se non per le già citate discipline.

Il NdV esprime apprezzamento per l'insieme di questi risultati.

Il NdV raccomanda agli Organi di governo di cogliere l'occasione del delinarsi di questo quadro abbastanza definito, per disegnare una strategia che individui dei *chiari obiettivi riguardo al posizionamento dell'Ateneo nelle varie discipline*. Questa strategia dovrebbe stabilire preliminarmente, per ciascuna disciplina, se il posizionamento raggiunto sia soddisfacente e se le risorse impegnate per raggiungerlo siano ad esso proporzionate. È su questo accertamento preliminare che si devono necessariamente basare le azioni, principalmente di reclutamento, volte a rafforzare il posizionamento, o a ottimizzare l'impiego delle risorse.



Capitolo 4 – Attività amministrativa e risorse

4.1 Le risorse finanziarie dell'Ateneo

Vengono qui riprese le analisi già svolte in occasione della Relazione al Rendiconto Consuntivo 2012 (già approvata il 5 luglio u.s.) con le relative considerazioni del NdV.

L'andamento del budget complessivo dell'Ateneo è stato già considerato dal NdV all'atto della sua valutazione del conto consuntivo 2012. In tale occasione il NdV si è così espresso:

«Il Nucleo di Valutazione [...] constatato che la mancanza di un bilancio consolidato con i bilanci delle strutture dipartimentali non consente un'analisi completa dell'andamento dei flussi finanziari complessivi dell'Ateneo, esprime, comunque, le seguenti considerazioni:

- apprezza il puntuale contenimento dell'incidenza delle spese del personale sul FFO, nonché del nuovo limite 80% della spesa del personale sulle entrate di Ateneo ex D.Lgs. 49/2012 come da indicazioni ministeriali;*
- apprezza l'aumento della quota premiale del FFO, grazie al miglioramento della performance sia della didattica sia della ricerca, che contribuisce a mitigare la contrazione del FFO*
- invita l'Ateneo a mettere a frutto gli sforzi già effettuati per l'adozione sollecitata della contabilità economico-patrimoniale e del Bilancio Unico di Ateneo, strumento indispensabile per l'analisi dei flussi finanziari e, dunque, per la conseguente pianificazione pluriennale dell'Ateneo.»*

Il Nucleo ritiene utile specificare in questa sede che l'incidenza delle spese del personale nel 2012 si attesta significativamente al di sotto del nuovo limite dell'80% sulle entrate di Ateneo ex D.Lgs. 49/2012, ovvero al 69.0%, in diminuzione rispetto all'anno precedente (69,5%), e che la **quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario** è passata da 12.899.514 € del 2011 a 14.455.289 € del 2012.

Della incidenza sul bilancio delle entrate da fondi reperiti in maniera competitiva o da contratti industriali, ammontanti a 17,2 milioni di euro, e dell'adeguatezza di tale cifra, si è già discusso nel cap. 3

4.2 Le risorse umane dell'Ateneo

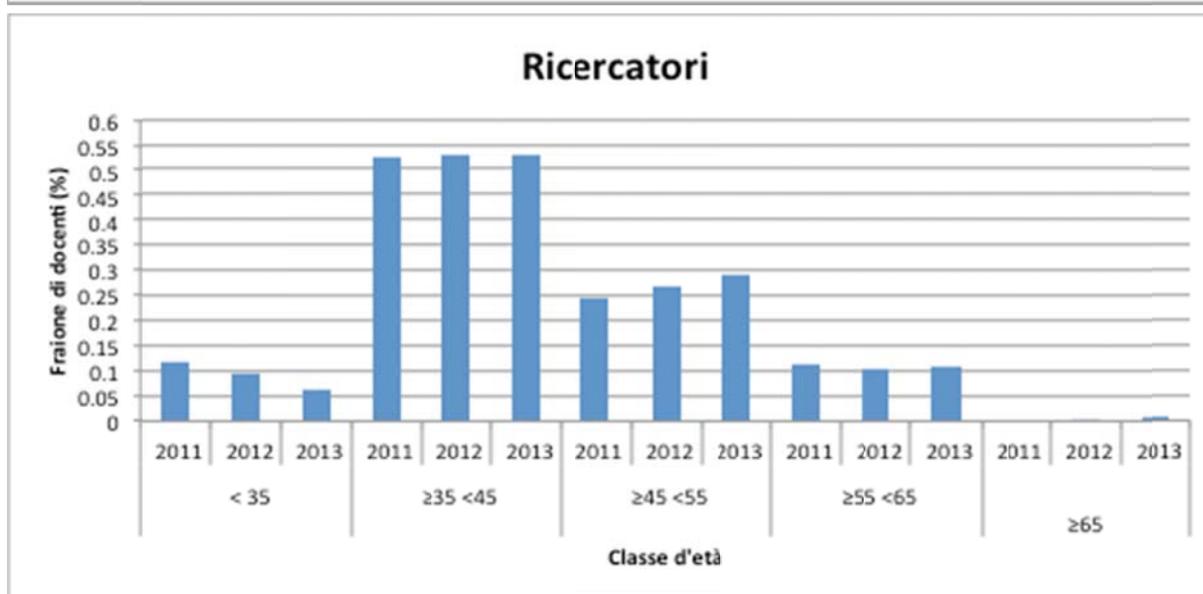
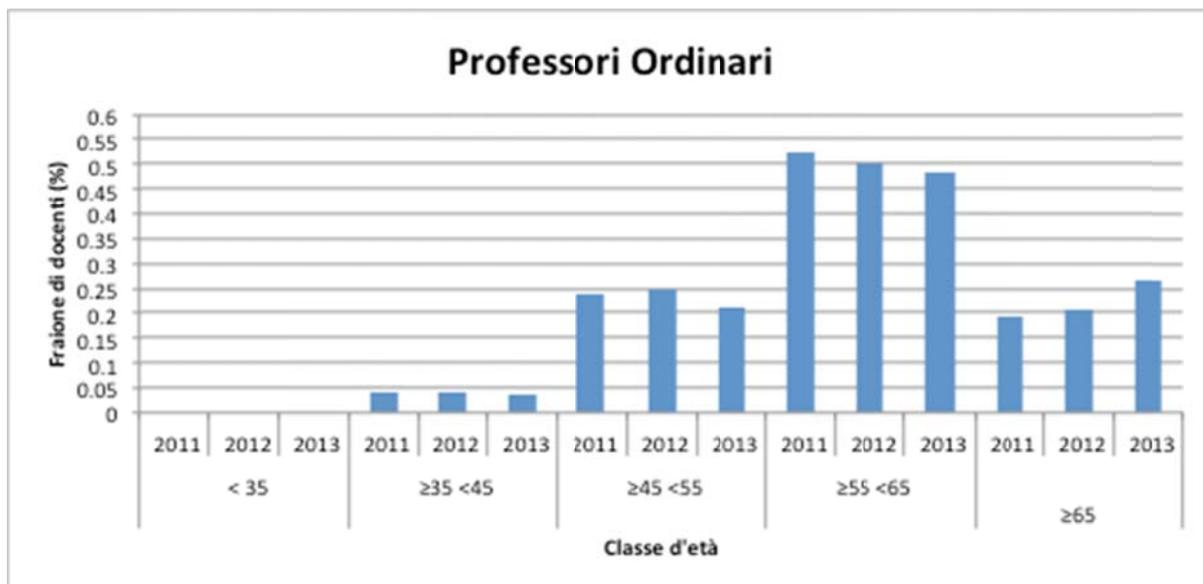
Verranno presentati in breve i numeri riferiti alla dotazione di organico (docente e tecnico-amministrativo) dell'Ateneo con il suo trend di crescita o di decrescita nel tempo. Inoltre, verrà evidenziata la presenza di eventuali forme di incentivazione della performance e le iniziative tese alla formazione del personale.

L'Ateneo di Verona che conta complessivamente 1.448 unità di personale dipendente, suddivise quasi equamente fra personale docente (totale 748) e personale tecnico-amministrativo (totale 700, di cui 229 tecnici e 471 amministrativi e personale di biblioteca).

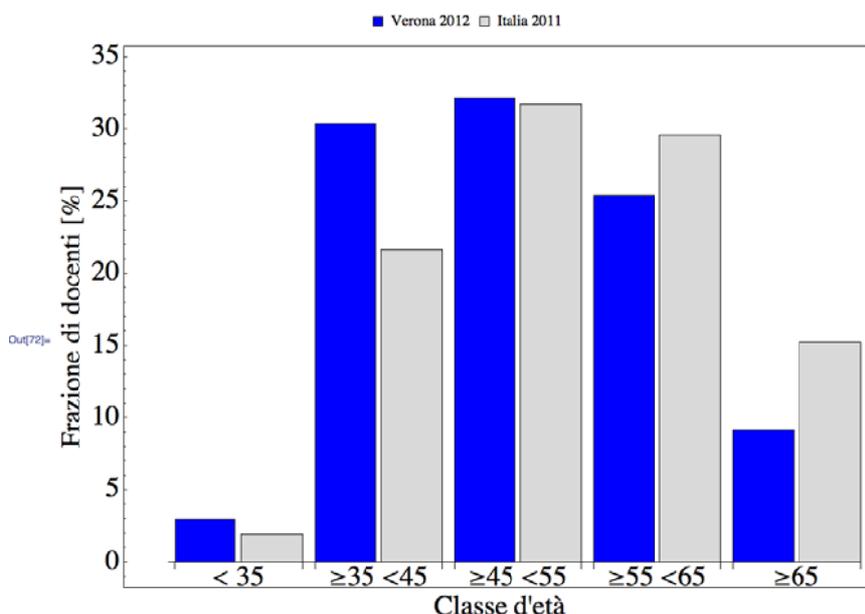
L'andamento di tali numeri segue da alcuni anni un trend in leggero calo, concordemente con il trend generale dell'Università italiana, a seguito dell'introduzione di più stringenti vincoli normativi e finanziari in tema di *turnover*. In particolare dal 2009 al 2012 l'organico del corpo docente segna una diminuzione dell'8,5% mentre quello del personale tecnico-amministrativo, è rimasto pressoché invariato.

La ripartizione per genere del personale universitario mostra una presenza femminile del 36,6% nel corpo docente in tendenziale aumento e in linea con la media nazionale. La presenza femminile fra il personale tecnico-amministrativo è del 65,4%.

La ripartizione per età del personale docente è riassunta dalle seguenti figure.



La ripartizione complessiva viene confrontata, nella figura che segue, con quella media delle università italiane per il 2011, anno per il quale sono disponibili i dati nazionali.



Come si vede ne risulta un quadro positivo di un ateneo significativamente più giovane della media nazionale e con una appropriata distribuzione di classi di età per ciascun ruolo.

Si nota tuttavia un trend d'invecchiamento, forse inevitabile data la contrazione nazionale del reclutamento negli ultimi anni. Il NdV raccomanda all'Ateneo di seguire con attenzione quest'andamento, e di tenerne il dovuto conto nella formulazione delle strategie di reclutamento.

L'organizzazione amministrativa dell'Ateneo si divide tra amministrazione centrale, con 7 Direzioni e 5 uffici di staff al Direttore Generale, 15 Dipartimenti, 2 Biblioteche centralizzate, 5 Centri di Servizio e 8 Centri di Ricerca d'Ateneo.

Il comparto amministrativo più numeroso è l'Amministrazione Centrale, con 385 dipendenti coordinati dai 6 Dirigenti dell'Ateneo.

Le figure apicali dirigenziali, sono incardinate esclusivamente nell'Amministrazione Centrale, mentre nella gestione dei Dipartimenti la figura amministrativa di maggior livello è, per 9 Dipartimenti, un'unità di personale di categoria EP, mentre per gli altri è un'unità di categoria D.

Le forme di incentivazione delle **performance del personale tecnico-amministrativo** derivano dall'attribuzione del 65% del fondo per il trattamento accessorio, che viene attribuito su base premiale.

In particolare, per le posizioni con incarico dirigenziale la attribuzione premiale viene assegnata sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi preventivamente assegnati, mentre, in base alle nuove disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e al nuovo accordo di contrattazione integrativa per il triennio 2011-2013, il resto del personale tecnico-amministrativo riceve una quota accessoria stipendiale – il cosiddetto "premio produttività" – in base ad una valutazione del proprio responsabile.

Le forme di incentivazione delle performance del personale tecnico-amministrativo derivano dall'attribuzione del 65% del fondo per il trattamento accessorio, che viene attribuito su base premiale. In particolare, per le posizioni con incarico dirigenziale la attribuzione premiale viene assegnata sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi preventivamente assegnati, mentre, in base alle nuove disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e al nuovo accordo di contrattazione integrativa per il triennio 2011-2013, il resto del personale tecnico-amministrativo riceve una quota accessoria stipendiale – il cosiddetto "premio produttività" – in base ad una valutazione del proprio responsabile.

L'incidenza di tali quote premiali è minima per gli stipendi del personale in generale, circa 300€ su stipendi dell'ordine di circa 20.000-25.000€, mentre è più significativa per le fasce superiori raggiungendo circa il 30% per i dirigenti apicali. Di questo 30% circa un terzo, il 10% della retribuzione, è dato in base al raggiungimento di risultati mentre il resto è basato sul carico di responsabilità. Il grado di attribuzione di tali quote è praticamente totale, con una sola delle 701 unità del personale delle fasce base esclusa dal premio, un grado di saturazione di circa il 97% per gli EP e del 100% della quota agganciata ai risultati per i dirigenti.



Inoltre, in base alle disponibilità annualmente stabilite dall'amministrazione in contrattazione con le parti sindacali, vengono bandite le progressioni economiche orizzontali, che in base a meccanismi selettivi, permettono ad una quota di dipendenti, pari a circa il 41%, di progredire ad una fascia economica più elevata a seguito di una valutazione delle competenze professionali acquisite e dei risultati individuali raggiunti. A causa, però, dei blocchi stipendiali a livello nazionale, tali progressioni negli ultimi anni hanno avuto solamente un valore giuridico e non economico.

Il NdV ritiene che l'efficacia di tali meccanismi premiali vada sottoposta a periodica revisione, al fine di evitare il fenomeno, ricorrente in molte pubbliche amministrazioni, della loro trasformazione in automatismi di fatto. Tale trasformazione avviene spesso attraverso la definizione di obiettivi ridotti rispetto alle effettive potenzialità e necessità dell'amministrazione o/e attraverso un controllo puramente formale del loro raggiungimento.

L'attività di formazione del personale tecnico-amministrativo è disciplinata dall'«*Atto Organizzativo e Regolamentare: La gestione delle attività formative rivolte al personale tecnico-amministrativo*».

L'ammontare annuo complessivamente impegnato dall'Ateneo negli ultimi tre anni per la voce "Formazione, aggiornamento professionale personale Tecnico Amministrativo e Dirigente" è significativamente diminuito passando da una cifra superiore a 206.000 € del 2010 ad una poco al di sopra di 60.000 € del 2012 principalmente come conseguenza della norma di legge⁷ che ha dimezzato lo stanziamento per queste attività.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha risposto con una concentrazione di iniziative di formazione "in house" su tematiche di interesse trasversale. Fra queste vi sono cicli di interventi di formazione continua sull'apprendimento e approfondimento della lingua inglese, che l'amministrazione organizza con il supporto del Centro Linguistico d'Ateneo, nonché i corsi svolti nell'anno 2012 in merito a "Il conferimento di incarichi al personale esterno", organizzato alla luce del continuo intervento normativo e di una consistente stratificazione di vincoli ed interpretazioni ad opera dei diversi soggetti istituzionali interessati, nonché il corso "Comunicazione efficace e gestione del conflitto nel "Front Office", teso a formare il personale di *front line* per una più corretta ed efficace comunicazione rispetto agli utenti dell'Università.

4.3 Considerazioni finali

Secondo il NdV è importante sottolineare l'esigenza di far coincidere - grazie a un'adeguata azione di controllo dei costi e nel contempo di sviluppo delle risorse - l'equilibrio economico imposto dai vincoli sui bilanci pubblici con la massima qualità sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione che vanno assicurati agli studenti e alla comunità territoriale di cui essi sono espressione.

Ritiene che ciò valga, sia pure con i doverosi distinguo del caso sia guardando al personale tecnico sia al corpo docente dell'Ateneo, perché gli aspetti educativi e quelli logistici compongono entrambi il quadro di un'Università efficiente, in grado di trasmettere il sapere anche attraverso la propria capacità di essere di esempio nei confronti della società civile.

Rileva a questo proposito che la valutazione dell'attività amministrativa e la gestione delle risorse umane, finanziarie e immobiliari, così come la formazione e i modelli di incentivazione non possono prescindere dal raggiungimento di quegli obiettivi di eccellenza ai quali tutte le componenti dell'Ateneo devono tendere. E si compiace di vedere come questo risultato venga perseguito con il rispetto a quegli equilibri cui si faceva riferimento.

⁷ In base all'art.6 comma 13 D.L. 31/05/2010 n° 78 convertito dalla Legge 30/07/2010 n°122, la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico della P.A., incluse le Autorità indipendenti, per attività di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009.



APPENDICE – RICADUTE SUL TERRITORIO

In questa appendice trovano spazio le risultanze dell'analisi svolta dall'ufficio Sistemi di Reporting e DWH, tesa a rendicontare il valore – in termini economici, ma non solo – che l'Ateneo produce sul territorio, andando ad esaminare, in particolare, come le spese sostenute siano destinate dal punto di vista geografico. Inoltre, accanto al dato economico sono state raccolte ulteriori informazioni di diversa natura, tese a raffigurare il valore "sociale" prodotto dall'Ateneo sul territorio.

Si presentano nel seguito 7 quadri informativi tesi a sintetizzare i principali contributi dell'Ateneo nello sviluppo e nella crescita economica del territorio in cui opera:

- 1) la formazione dei giovani
- 2) l'inserimento lavorativo dei giovani
- 3) le risorse umane occupate all'interno dell'Ateneo
- 4) l'indotto economico, rappresentato dall'erogazione di stipendi ed erogazioni a persone fisiche e a imprese e a soggetti collettivi
- 5) il trasferimento del know-how al mondo del lavoro
- 6) l'attività di promozione culturale, rappresentata da tutti gli eventi organizzati internamente all'Ateneo, ma aperti al pubblico
- 7) l'attività nel settore socio-sanitario.

L'Ateneo di Verona movimenta un'attività formativa – di primo e secondo livello – rivolta a quasi 23.000 giovani, di cui più della metà proveniente da fuori provincia di Verona (in maggior parte – circa un 33% sul totale – provenienti da province in cui ha sede un CdS dell'Ateneo). Contribuisce, inoltre, a sostenere tale attività formativa tramite l'erogazione di un numero totale di 1.914 borse di studio.

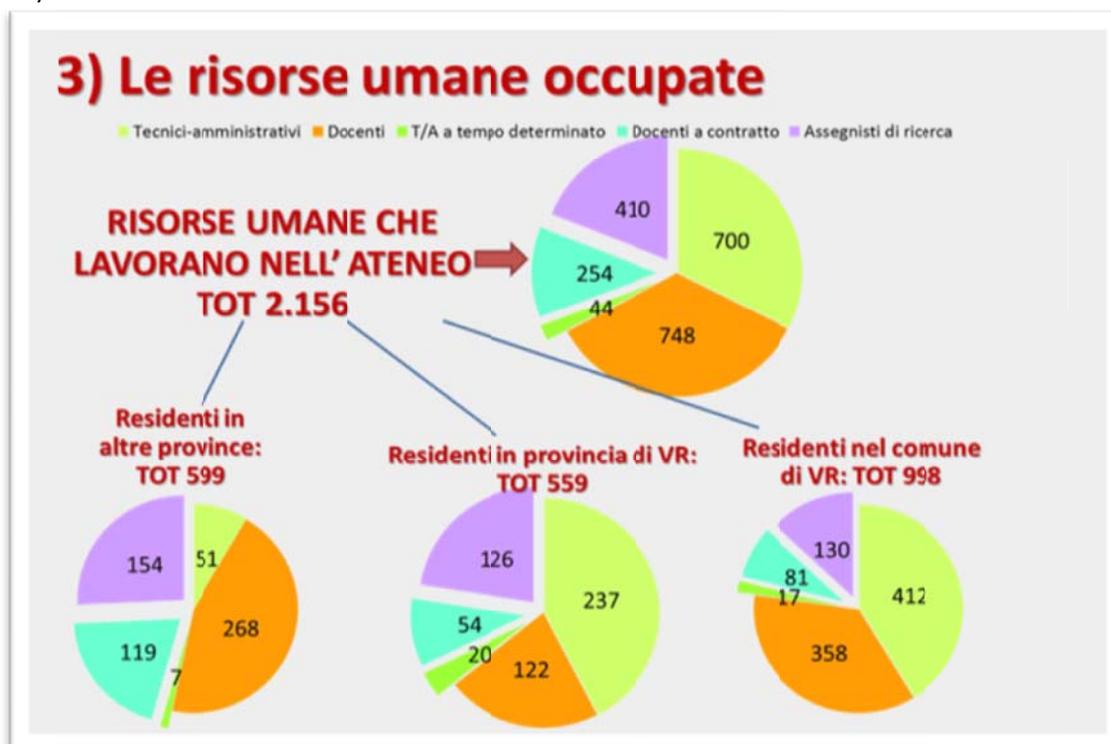




L'esito dell'attività formativa, misurato tramite l'inserimento lavorativo dei giovani laureati all'Ateneo di Verona, risulta soddisfacente. A cinque anni dalla laurea solo un 10% di laureati risultano non occupati ovvero non impegnati in ulteriori studi o praticantati.



Oltre al contributo all'occupazione dei laureati, è doveroso considerare la dinamica lavorativa interna all'Ateneo stesso. Le risorse umane, che a vario titolo, sono occupate all'Università di Verona sono in totale 2.156, di cui la maggior parte residenti entro la provincia veronese. Proporzionalmente si riscontra che l'occupazione creata al di fuori della provincia di Verona, consiste nella docenza (di ruolo ovvero a contratto).

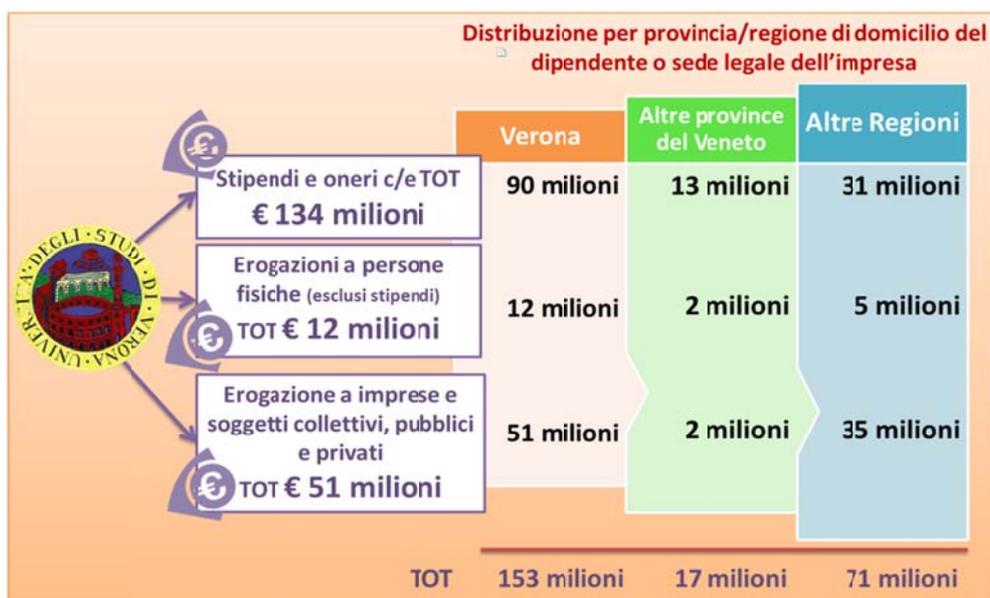




Il totale di spese movimentate dall'Ateneo di Verona, destinate a stipendi, erogazioni a persone fisiche e a soggetti collettivi pubblici e privati, si attesta ad una quota pari a 197 milioni di euro, di cui la maggior parte è destinata a stipendi del proprio personale.

Il 78% di tale somma trova collocazione geografica entro la provincia veronese, mentre il 36% è destinato fuori regione. In particolare, sono le erogazioni a imprese e a soggetti collettivi, che sono in buona parte destinati fuori regione, a causa essenzialmente di un appalto edilizio vinto da una ditta dell'Emilia-Romagna.

4) L'indotto economico



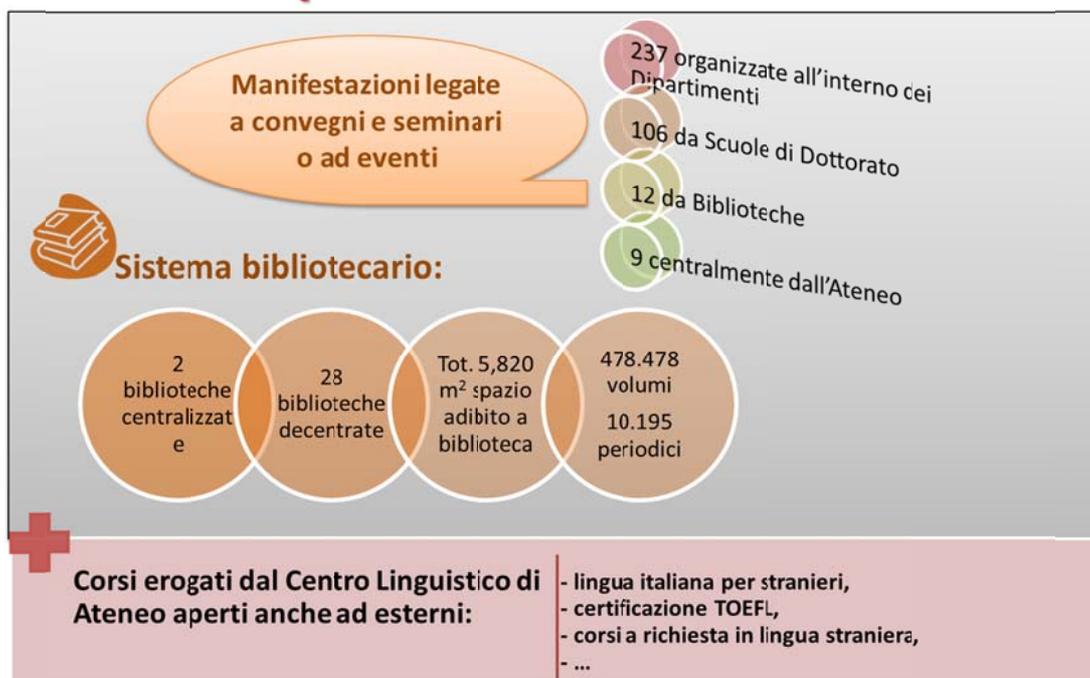
Oltre alla formazione di giovani, la *mission* dell'Ateneo consiste nell'attività di ricerca condotta all'interno dei propri Dipartimenti e Centri di Ricerca, che ha una sua ricaduta sul tessuto produttivo tramite la creazione di *spin off* e di *joint projects*. In particolare dal 2007 al 2012 sono 9 le società – tutte a responsabilità limitata e con sede legale e/o operativa a Verona – create tramite idee imprenditoriali nate in seno all'Università. Inoltre sono stati 23 i progetti che nel 2012 sono nati da una collaborazione congiunta fra Università ed Enti e Imprese del territorio, il cui maggior finanziamento è stato destinato fuori provincia di Verona.

5) Il trasferimento di know-how



L'Ateneo di Verona concorre allo sviluppo culturale del territorio anche grazie all'intensa attività di organizzazione di convegni e seminari (in totale 364 nell'anno 2012), al ricco sistema bibliotecario e ai corsi di lingua erogati dal Centro Linguistico di Ateneo, che consistono tutte in iniziative e servizi aperti potenzialmente anche ad un pubblico esterno alla realtà universitaria.

6) L'attività di promozione culturale aperta al territorio



Il contributo dato dall'Università di Verona al territorio passa anche attraverso l'attività socio-sanitaria che in esso si esplica. In primo luogo, l'offerta di scuole di specializzazione dell'ambito sanitario vede, per il 2012, un totale di quasi cento studenti specializzandi; inoltre è da tener presente che 192 docenti e 57 unità di personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo sono in convenzione con l'azienda ospedaliera, prestando, pertanto, i loro servizi assistenziali ovvero il loro supporto tecnico-amministrativo.

7) L'attività socio-sanitaria

